



MEDIOBANCA

MEDIOBANCA

SOCIETÀ PER AZIONI
CAPITALE VERSATO € 435.510.047
SEDE SOCIALE IN MILANO - PIAZZETTA ENRICO CUCCIA, 1
ISCRITTA NEL REGISTRO DELLE IMPRESE DI MILANO
CODICE FISCALE E PARTITA IVA 00714490158
ISCRITTA ALL'ALBO DELLE BANCHE E DEI GRUPPI BANCARI AL N. 10631.0.
CAPOGRUPPO DEL GRUPPO BANCARIO MEDIOBANCA S.P.A.

Documento di Registrazione relativo all'esercizio al 30 giugno 2016

**Redatto ai sensi della Deliberazione Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e
dell'art. 14 del Regolamento (CE) n. 809/2004 della Commissione Europea del 29 aprile 2004
recante modalità di applicazione della Direttiva 2003/71 CE così come modificati dalla
Direttiva 2010/73 UE e dai Regolamenti Delegati (UE) n. 486/2012 e n. 862/2012**

Emittente

MEDIOBANCA - Banca di Credito Finanziario S.p.A.

Documento di Registrazione depositato presso la Consob in data 7 novembre 2016 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 98806/16 del 4 novembre 2016.

Il Documento di Registrazione ha validità per 12 mesi dalla data di approvazione ed è disponibile sul sito www.mediobanca.it e presso la sede di Mediobanca in Piazzetta Enrico Cuccia, 1 – 20121 – Milano.

Ai fini di una informativa completa sulla banca e sulle relative offerte e/o quotazioni di strumenti finanziari il presente Documento di Registrazione dovrà essere letto congiuntamente al Prospetto o Prospetto di Base (con le eventuali Condizioni Definitive) e alla Nota di Sintesi relativi ad ogni singola offerta e/o quotazione nonché agli eventuali Supplementi e Avvisi Integrativi e alla documentazione inclusa mediante riferimento come modificata e integrata.

Si invita altresì l'investitore a prendere visione attentamente del capitolo intitolato "Fattori di Rischio" all'interno del presente Documento di Registrazione e della singola Nota Informativa e Nota di Sintesi, di volta in volta approvate, per l'esame dei fattori di rischio che devono essere presi in considerazione con riferimento all'Emittente ed ai tipi di strumenti finanziari rilevanti.

L'adempimento della pubblicazione del Documento di Registrazione non comporta alcun giudizio della Consob sull'opportunità degli investimenti proposti e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.



MEDIOBANCA



Indice

AVVERTENZE PER L'INVESTITORE	5
1 Informazioni relative alle persone responsabili	6
1.1. Persone responsabili	6
1.2. Dichiarazione di responsabilità	6
2 Revisori legali dei conti	7
2.1. Nome e indirizzo dei revisori dell'Emittente	7
2.2. Informazioni circa dimissioni, revoche dall'incarico o mancato rinnovo dell'incarico della società di revisione e dei revisori responsabili della revisione	7
3 Fattori di rischio	8
3.1. Rischi riferibili all'Emittente e al Gruppo Mediobanca	8
3.1.1. Rischio di mercato	8
3.1.2. Rischio connesso alle esposizioni sovrane	8
3.1.3. Rischio di concorrenzialità del mercato	9
3.1.4. Rischio di liquidità dell'Emittente	9
3.1.5. Rischio di credito	9
3.1.6. Rischio operativo	10
3.1.7. Procedimenti giudiziari e arbitrali e verifiche ispettive in corso	11
3.2. Rischi riferibili al settore in cui l'Emittente e il Gruppo Mediobanca operano	11
3.2.1. Rischi sistemici connessi con la crisi economico/finanziaria e alle incertezze del contesto macroeconomico	11
3.2.2. Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario ed alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie	12
3.3. Informazioni finanziarie selezionate	16
4 Informazioni sull'Emittente	30
4.1. Storia ed evoluzione dell'Emittente	30
4.1.1. Denominazione	30
4.1.2. Estremi di iscrizione al Registro delle Imprese e luogo di registrazione	30
4.1.3. Data di costituzione e durata dell'Emittente	30
4.1.4. Sede e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, Paese di costituzione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale	30
4.1.5. Fatti recenti per la valutazione della solvibilità dell'Emittente	30
5 Panoramica delle attività	31
5.1. Principali Attività	31
5.1.1. Attività del Gruppo Mediobanca	31
5.1.2. Breve descrizione delle principali attività dell'Emittente con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o di servizi prestati	36
5.1.3. Principali mercati	37
5.1.4. La base di qualsiasi dichiarazione formulata dall'Emittente nel Documento di Registrazione riguardo alla sua posizione concorrenziale	37
6 Struttura organizzativa	38
6.1. Descrizione della struttura organizzativa del gruppo facente capo all'Emittente	38
6.2. Società controllate e principali società partecipate	39
7 Informazioni sulle tendenze previste	41
7.1. Informazione sulle tendenze recenti	41
7.2. Informazioni su tendenze incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso	41
8 Previsioni o stime degli utili	42
9 Organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza	43
9.1. Informazioni concernenti gli organi sociali	43
9.2. Conflitti di interessi degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza	45
10 Principali azionisti	47
10.1. Informazioni relative agli assetti proprietari	47



MEDIOBANCA

10.2.	Descrizione di eventuali accordi, noti all'Emittente, dalla cui attuazione possa scaturire ad una data successiva una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente.	47
11	Informazioni finanziarie riguardanti le attività e le passività, la situazione finanziaria e i profitti e le perdite dell'Emittente	48
11.1.	Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati	48
11.2.	Bilanci	48
11.3.	Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati	48
11.3.1.	Dichiarazione attestante che le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati sono state sottoposte a revisione	48
11.3.2.	Eventuali altre informazioni contenute nel Documento di Registrazione controllate dai revisori dei conti	49
11.3.3.	Dati finanziari contenuti nel Documento di Registrazione eventualmente non estratti dai bilanci dell'Emittente sottoposti a revisione	49
11.4.	Data delle ultime informazioni finanziarie	49
11.5.	Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie	49
11.6.	Procedimenti giudiziari e arbitrali e verifiche ispettive in corso	49
11.7.	Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente	51
12	Contratti importanti	52
13	Informazioni provenienti da terzi, pareri di esperti e dichiarazioni di interessi	53
14	Documenti accessibili al pubblico	57



Avvertenze per l'investitore

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, gli investitori sono invitati a valutare attentamente le informazioni contenute nel Documento di Registrazione e nei suoi eventuali supplementi ivi inclusi gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente e al settore di attività in cui esso opera.

Per una dettagliata indicazione dei fattori di rischio, si rinvia al Capitolo 3 ("*Fattori di Rischio*") del Documento di Registrazione. In particolare si richiama l'attenzione degli investitori su quanto di seguito indicato:

- ◆ il 26 maggio 2016 la Consob, con il supporto della Guardia di Finanza, ha condotto una verifica ispettiva presso Mediobanca al fine di acquisire documenti ed informazioni riguardanti l'OPA lanciata da un veicolo partecipato da Mediobanca (International Media Holding) su azioni RCS. Nel periodo dal 25 febbraio 2016 al 18 maggio 2016 si è svolta un'ispezione da parte della Banca d'Italia - nell'ambito della vigilanza della BCE - relativa alla rendicontazione FINREP (obblighi informativi contabili) e COREP (obblighi informativi prudenziali), con particolare riferimento alla qualità del flusso informativo interno ed esterno delle segnalazioni di vigilanza (*internal and external reporting*). Allo stato, l'esito di entrambe le ispezioni non è ancora stato comunicato all'Emittente. Si veda per maggiore dettaglio il Fattore di Rischio 3.1.7 "*Procedimenti giudiziari e arbitrari e verifiche ispettive in corso*" del Documento di Registrazione.
- ◆ in data 29 luglio 2016 Mediobanca ha reso noto con apposito comunicato stampa l'indicazione degli esiti dell'esercizio di *stress test* condotto dalla BCE. L'esercizio di *stress test* ha registrato, nello scenario avverso al 2018, un impatto su CET1 di 94 punti base. Il CET1 *phase-in* passerebbe dal 12,40% (dicembre 2015) all'11,46% (dicembre 2018), ad un livello pertanto superiore al requisito SREP attualmente pari all'8,75%. Si veda per maggiore dettaglio il Fattore di Rischio 3.2.2 "*Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario ed alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie*" del Documento di Registrazione.



1 Informazioni relative alle persone responsabili

1.1. Persone responsabili

Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A. (di seguito anche “**Mediobanca**”, l’“**Emittente**” o la “**Società**”), con sede in Milano, Piazzetta Enrico Cuccia, 1, in persona dei legali rappresentanti dott. Massimo Bertolini (Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari) e dott. Stefano Vincenzi (Legal Counsel), è responsabile delle informazioni fornite nel presente Documento di Registrazione.

1.2. Dichiarazione di responsabilità

Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A. attesta che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nel Documento di Registrazione sono, per quanto a sua conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.



2 Revisori legali dei conti

2.1. Nome e indirizzo dei revisori dell'Emittente

PricewaterhouseCoopers S.p.A. con sede a Milano, Via Monte Rosa 91 - iscritta al Registro dei Revisori Legali presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, di cui all'art. 1 c. 1 lett. g) del D. Lgs. N. 39/2010 e all'art. 1 del D.M. 20 giugno 2012 n. 144 - ha assoggettato a revisione il bilancio consolidato e civilistico di Mediobanca al 30 giugno 2016 (si veda successivo pgf. 11.3.1), nonché il bilancio civilistico e consolidato di Mediobanca al 30 giugno 2015 (si veda successivo pgf. 11.3.1).

All'Assemblea degli Azionisti di Mediobanca del 27 ottobre 2012 è stato conferito l'incarico di revisione legale dei conti a PricewaterhouseCoopers S.p.A. fino all'esercizio chiuso al 30 giugno 2021 per la revisione contabile dei bilanci civilistici e consolidati, delle relazioni semestrali, per le altre attività previste dall'art. 155 del D.Lgs. 58/98 e per la sottoscrizione dei modelli Unico e 770.

2.2. Informazioni circa dimissioni, revoche dall'incarico o mancato rinnovo dell'incarico della società di revisione e dei revisori responsabili della revisione

Si segnala che non vi sono alla data di pubblicazione del Documento di Registrazione informazioni circa eventuali dimissioni, revoche dall'incarico o mancato rinnovo dell'incarico della società di revisione e dei revisori responsabili della revisione.



MEDIOBANCA

3 Fattori di rischio

3.1. Rischi riferibili all'Emittente e al Gruppo Mediobanca

3.1.1. Rischio di mercato

I profitti e le attività dell'Emittente sono stati condizionati in passato, e potrebbero esserlo in futuro, da diversi fattori a carattere globale fra cui: condizioni politiche, economiche e di mercato, disponibilità e costo del capitale, livello e volatilità del prezzo dei titoli azionari ed obbligazionari, del prezzo delle materie prime e dei tassi di interesse, valore delle valute e di altri indici di mercato, innovazioni e avvenimenti nel campo della tecnologia, disponibilità e costo del credito, inflazione; percezione e grado di fiducia degli investitori nei confronti dei mercati finanziari.

I rischi di mercato vengono misurati quotidianamente mediante due indicatori: la *sensitivity* (c.d. "greche") a variazioni minime dei fattori di rischio (tassi di interesse, prezzi delle azioni, tassi di cambio, *spread* creditizi, inflazione, volatilità); il *Value-at-Risk*, che rappresenta la massima perdita potenziale calcolata sulla base delle volatilità attese e delle correlazioni tra i fattori di rischio (aggiornate quotidianamente), ipotizzando un periodo di smobilizzo di un giorno lavorativo ed un livello di probabilità del 99%. Tali indicatori sono oggetto di limiti operativi a livello complessivo, di macro aree e di singole unità di business, al fine di evitare l'assunzione di rischi eccessivi e di assicurare l'allineamento con il *risk appetite* della banca.

In aggiunta a tali metriche, vengono elaborati indicatori *ad hoc* per catturare rischi di coda non misurabili dal VaR unitamente a stress test sui principali fattori di rischio per cogliere gli impatti di forti movimenti nelle principali variabili di mercato (ad esempio indici azionari, tassi, cambi), calibrati sulla base delle più marcate oscillazioni storiche.

I risultati dell'Emittente sono influenzati anche dalla situazione economica e finanziaria e sono altresì, soggetti a fluttuazioni dovute a fattori di varia natura che l'Emittente non può controllare né prevedere. Tra questi si evidenziano l'estrema volatilità che i mercati dei capitali e del credito stanno subendo di recente, sia in Italia sia all'estero, nonché le forti variazioni nell'andamento di prodotti azionari e obbligazionari e la scarsa liquidità dei mercati domestici ed internazionali. Sulle fluttuazioni influiscono anche i ridotti livelli dell'attività di mercato di tutto il mondo, i quali hanno tra l'altro riflessi sulla portata, il numero e i tempi dei mandati nel settore dell'*investment banking*, sulle attività di brokeraggio e sulle commissioni di intermediazione.

3.1.2. Rischio connesso alle esposizioni sovrane

Un ulteriore rischio di mercato si sostanzia nella diminuzione del merito di credito dei terzi di cui l'Emittente detiene titoli od obbligazioni che potrebbero comportare perdite e/o influenzare negativamente la capacità dell'Emittente di vincolare nuovamente o utilizzare in modo diverso tali titoli od obbligazioni a fini di liquidità. L'Emittente è quindi esposto, fisiologicamente, a potenziali cambiamenti nel valore degli strumenti finanziari ivi inclusi i titoli emessi da Stati sovrani, dovuti a fluttuazioni di tassi di interesse, dei tassi di cambi e di valute, nei prezzi dei mercati azionari e delle materie prime e degli *spread* di credito, e/o altri rischi. Al 30 giugno 2016 la percentuale di incidenza delle esposizioni in Titoli Governativi sull'ammontare complessivo delle attività finanziarie è pari al 35,8%, i Titoli Sovrani Italia rappresentano il 25,9% e i Titoli Sovrani Germania il 4,8%. Si rinvia per maggiori informazioni alla relativa tabella nel pgf. 3.3 "*Informazioni finanziarie selezionate*".



MEDIOBANCA

3.1.3. Rischio di concorrenzialità del mercato

L'Emittente affronta un'intensa concorrenza, soprattutto sul mercato italiano, di altre aziende che operano nel settore dei servizi finanziari, settore fortemente competitivo sul mercato interno, dove si concentra maggiormente l'attività dell'Emittente. L'Emittente è, anche, in concorrenza con banche commerciali, banche di investimento e altre aziende, sia italiane sia estere, che operano in Italia e tale circostanza potrebbe influire sulla sua competitività.

3.1.4. Rischio di liquidità dell'Emittente

Nel caso in cui l'estrema volatilità sperimentata dai mercati domestici ed internazionali nei mesi recenti dovesse continuare anche in futuro, la liquidità dell'Emittente potrebbe esserne condizionata.

Si definisce rischio di liquidità, il rischio che la Banca non riesca a fronteggiare i propri impegni di pagamento, certi o prevedibili, quando essi giungono a scadenza, sia per incapacità di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*), sia per difficoltà a smobilizzare i propri attivi se non a costo di incorrere in perdite in conto capitale (*market liquidity risk*).

Il Gruppo è in grado di far fronte alle uscite di cassa mediante i flussi in entrata, le attività prontamente liquidabili e la propria capacità di ottenere credito ma, in generale, un'eventuale evoluzione negativa del contesto economico generale, della situazione di mercato e/o del merito creditizio dell'Emittente potrebbe avere riflessi negativi sul profilo di liquidità.

Con riferimento agli specifici indicatori di liquidità si rappresenta che al 30 giugno 2016 il "rapporto tra i crediti verso la clientela e la somma della raccolta diretta e dei titoli in circolazione" (*Loan to deposit ratio*) è pari al 95%.

Dal 30 giugno 2014 è attiva la segnalazione di vigilanza relativa all'indice di copertura della liquidità di breve termine (*Liquidity Coverage Ratio* - "LCR") e al prospetto di liquidità di medio/lungo termine (*Stable Funding* - "SF") senza rilevare particolari criticità. Dalla segnalazione del 30 settembre 2016 è adottato un nuovo schema di segnalazione dell'indice di copertura della liquidità introdotto dal Regolamento delegato 61/2015. A partire da aprile 2016 il gruppo Mediobanca segnala le metriche aggiuntive per il controllo della liquidità (*additional liquidity monitoring metrics* - "ALMM").

Al 30 giugno 2016 entrambi gli indicatori regolamentari previsti da Basilea III risultano superiori al limite previsto (LCR e NSFR >100%) e rispettivamente pari a 244% e 109%.

Per maggiori dettagli si rinvia al pgf. 3.3 "*Informazioni finanziarie selezionate*".

3.1.5. Rischio di credito

L'Emittente è esposto ai tradizionali rischi relativi all'attività creditizia. Pertanto, l'inadempimento da parte dei clienti ai contratti stipulati ed alle proprie obbligazioni, ovvero l'eventuale mancata o non corretta informazione da parte degli stessi in merito alla rispettiva posizione finanziaria e creditizia, potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente. Per maggiori informazioni sui coefficienti patrimoniali e gli indicatori di rischiosità creditizia si rinvia al pgf. 3.3 "*Informazioni finanziarie selezionate*" del presente Documento di Registrazione.

Più in generale, le controparti potrebbero non adempiere alle rispettive obbligazioni nei confronti dell'Emittente a causa di fallimento, assenza di liquidità, malfunzionamento operativo o per altre ragioni. Il fallimento di un importante partecipante del mercato, o



MEDIOBANCA

addirittura timori di un inadempimento da parte dello stesso, potrebbero causare ingenti problemi di liquidità, perdite o inadempimenti da parte di altri istituti, i quali a loro volta potrebbero influenzare negativamente l'Emittente. L'Emittente è inoltre soggetto al rischio, in certe circostanze, che alcuni dei suoi crediti nei confronti di terze parti non siano esigibili. Inoltre, una diminuzione del merito di credito dei terzi, ivi inclusi gli Stati sovrani, di cui l'Emittente detiene titoli od obbligazioni potrebbe comportare perdite e/o influenzare negativamente la capacità dell'Emittente di vincolare nuovamente o utilizzare in modo diverso tali titoli od obbligazioni a fini di liquidità. Una significativa diminuzione nel merito di credito delle controparti dell'Emittente potrebbe pertanto avere un impatto negativo sui risultati dell'Emittente stesso. Mentre in molti casi l'Emittente può richiedere ulteriori garanzie a controparti che si trovino in difficoltà finanziarie, potrebbero sorgere delle contestazioni in merito all'ammontare della garanzia che l'Emittente ha diritto di ricevere e al valore delle attività oggetto di garanzia. Livelli di inadempimento, diminuzioni e contestazioni in relazione a controparti sulla valutazione della garanzia aumentano significativamente in periodi di tensioni e illiquidità di mercato. Il gruppo si è dotato di tutte le procedure di presidio delle posizioni creditizie volte a prevenire il deterioramento del merito di credito attraverso un costante monitoraggio delle posizioni ed in particolare ad un rigoroso processo di amministrazione dei crediti con andamento irregolare facendo ricorso a tutti gli strumenti di recupero soprattutto nell'area retail.

La seguente tabella contiene gli indicatori di rischiosità creditizia dell'emittente, su base consolidata relativi agli esercizi chiusi al 30 giugno 2015 e al 30 giugno 2016 in un confronto con i dati medi di sistema al 31 dicembre 2014 e 31 dicembre 2015 pubblicati da Banca d'Italia (l'Emittente chiude i propri esercizi al mese di giugno e pertanto non è stato possibile fare una comparazione alla medesima data).

Indicatori di rischiosità creditizia *

Indicatori	30-giu-15	Dati di sistema al	30-giu-16	Dati di sistema al
	(%)	30 - giu 15 (%)**	(%)	31 - dic 15 (%)**
Sofferenze lorde/impieghi lordi	1,8%	9,0%	1,7%	9,5%
Sofferenze nette/impieghi netti	0,8%	4,7%***	0,7%	4,8%***
Crediti deteriorati lordi/impieghi lordi	6,9%	16,9%	5,9%	17,7%
Crediti deteriorati netti/impieghi netti	3,5%	10,9%***	2,9%	10,8%***
Rapporto di copertura delle sofferenze	65,7%	57,4%	66,6%	58,6%
Rapporto di copertura dei Crediti deteriorati	53,2%	41,7%	54,3%	43,4%
Sofferenze nette / patrimonio netto	3,2%	-	3,1%	-
Costo del rischio****	1,68%	-	1,24%	-

* I dati riguardano l'area di consolidamento civilistica utilizzata per redigere la Relazione sulla Gestione. Si precisa per completezza che nella parte E "Rischio di credito: Qualità del credito" della Nota Integrativa del Fascicolo di Bilancio gli stessi indicatori sono calcolati con riferimento all'area di consolidamento prudenziale.

** I dati sono tratti dai rapporti sulla stabilità finanziaria pubblicato dalla Banca d'Italia n° 1 di aprile 2016, tavola 4.1 pag. 34 e n° 2 del novembre 2015, tavola 4.1 pag. 37 e si riferiscono ai valori relativi alle banche grandi

***. I dati sono tratti dall'Appendice alla Relazione Annuale di Banca d'Italia (2014 e 2015) e si riferiscono ai valori relativi al totale del sistema rispettivamente al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2015.

**** Il costo del rischio è ottenuto dal rapporto tra il totale delle rettifiche nette su crediti del periodo e la media degli impieghi netti alla clientela.

3.1.6. Rischio operativo

Si definisce rischio operativo il rischio di perdite dovute ad errori, violazioni, interruzioni, danni causati da processi interni, personale, sistemi o causati da eventi esterni.

L'Emittente è esposto a molti tipi di rischio operativo, compresi il rischio di frode da parte di dipendenti e soggetti esterni, il rischio di operazioni non autorizzate eseguite da dipendenti e di rischio di errori operativi, compresi quelli risultanti da vizi o malfunzionamenti dei sistemi



MEDIOBANCA

informatici o di telecomunicazione. I sistemi e le metodologie di gestione del rischio operativo sono progettati per garantire che tali rischi connessi alle proprie attività siano tenuti adeguatamente sotto controllo. Qualunque inconveniente o difetto di tali sistemi potrebbe incidere negativamente sulla posizione finanziaria e sui risultati operativi dell'Emittente.

Il gruppo ha posto in essere una serie di comportamenti volti a mitigare questi rischi, in particolare nell'ambito della formalizzazione dei processi aziendali sono stati individuati le fonti di rischio di maggior rilevanza e i relativi presidi di controllo, si è attivata una procedura di *disaster recovery*, viene costantemente monitorato l'accesso ai sistemi informatici ed infine sono stati stipulati contratti assicurativi a tutela dei dipendenti, degli assets di maggior valore e a copertura della gestione del contante.

3.1.7. Procedimenti giudiziari e arbitrati e verifiche ispettive in corso

Alla data del presente Documento di Registrazione Mediobanca e le sue controllate consolidate non sono, o non sono state implicate, in procedimenti intentati da autorità pubbliche, controversie legali, arbitrati o procedure amministrative aventi ad oggetto richieste di risarcimento o esborsi di denaro che potrebbero determinare, o abbiano determinato nel recente passato, conseguenze di rilievo sulla posizione finanziaria o sulla redditività del Gruppo né vi sono, per quanto a conoscenza di Mediobanca controversie, arbitrati o procedure amministrative imminenti o preannunciate.

Il fondo rischi ed oneri (che al 30 giugno 2016 ammonta a 147,94 milioni di Euro) fronteggia adeguatamente gli eventuali oneri connessi a tutte le cause promosse a carico di Mediobanca e alle società del Gruppo.

Il 26 maggio 2016 la Consob, con il supporto della Guardia di Finanza, ha condotto una verifica ispettiva presso Mediobanca al fine di acquisire documenti ed informazioni riguardanti l'OPA lanciata da un veicolo partecipato da Mediobanca (International Media Holding) su azioni RCS.

Si segnala inoltre che nel periodo dal 25 febbraio 2016 al 18 maggio 2016 si è svolta un'ispezione da parte della Banca d'Italia - nell'ambito della vigilanza della BCE - relativa alla rendicontazione FINREP (obblighi informativi contabili) e COREP (obblighi informativi prudenziali), con particolare riferimento alla qualità del flusso informativo interno ed esterno delle segnalazioni di vigilanza (*internal and external reporting*).

Allo stato, l'esito di entrambe le ispezioni non è ancora stato comunicato all'Emittente.

Al pgf. 11.6 "Procedimenti giudiziari e arbitrati", a mero titolo informativo, sono comunque riportati i principali contenziosi fiscali e legali in essere.

3.2. Rischi riferibili al settore in cui l'Emittente e il Gruppo Mediobanca operano

3.2.1. Rischi sistemici connessi con la crisi economico/finanziaria e alle incertezze del contesto macroeconomico

Si precisa che la capacità reddituale e la stabilità del sistema finanziario in cui l'Emittente opera possono essere influenzati dalla situazione economica generale e dalla dinamica dei mercati finanziari ed, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita delle economie del/i Paese/i in cui l'Emittente opera, inclusa la sua/loro affidabilità creditizia, nonché dalla solidità e dalle prospettive di crescita dell'Area Euro nel suo complesso.

L'andamento dell'Emittente è altresì influenzato dalla situazione economica generale, nazionale e dell'intera area Euro, e dalla dinamica dei mercati finanziari e, in particolare,



MEDIOBANCA

dalla solidità e dalle prospettive di crescita dell'economia delle aree geografiche in cui l'Emittente opera. Il quadro macroeconomico è attualmente connotato da significativi profili di incertezze, in relazione: (a) ai recenti sviluppi connessi al referendum del Regno Unito ad esito del quale quest'ultimo uscirà dall'Unione Europea (c.d. "Brexit"), non risultando prevedibile, allo stato, l'impatto che la fuoriuscita dall'UE potrà produrre sull'economia del Regno Unito, sull'economia internazionale nel suo complesso, sui mercati finanziari nonché sulla situazione dello Stato Italiano e dell'Emittente; (b) alle tendenze dell'economia reale con riguardo alle prospettive di ripresa e consolidamento delle dinamiche di crescita economica nazionale e di tenuta delle economie in quei paesi, come Stati Uniti e Cina, che hanno mostrato una crescita anche consistente negli ultimi anni; (c) ai futuri sviluppi della politica monetaria della BCE, nell'area Euro, e della FED, nell'area del dollaro, ed alle politiche, attuate da diversi Paesi, volte a favorire svalutazioni competitive delle proprie valute; (d) alla sostenibilità dei debiti sovrani di alcuni Paesi e alle connesse tensioni che si registrano, in modo più meno ricorrente, sui mercati finanziari. In particolare, si richiamano, in proposito: (i) i recenti sviluppi della crisi relativa al debito sovrano della Grecia - che hanno posto rilevanti incertezze, non rientrate del tutto, sulla futura permanenza della Grecia nell'area euro, se non, in una prospettiva estrema, per il possibile contagio, tra i mercati dei debiti sovrani, dei diversi paesi, sulla stessa tenuta del sistema monetario europeo fondato sulla moneta unica, (ii) le recenti turbolenze sui principali mercati finanziari asiatici, tra cui, in particolare quello cinese. Sussiste pertanto il rischio che la futura evoluzione dei richiamati contesti possa produrre effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente.

3.2.2. Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario ed alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie

L'Emittente è soggetto ad una articolata regolamentazione di matrice europea e nazionale ed in particolare alla vigilanza da parte della Banca d'Italia e della Consob. La normativa applicabile alle banche, cui il l'Emittente è soggetto, disciplina i settori in cui le banche possono operare con lo scopo di preservare la stabilità e solidità delle stesse, limitandone l'esposizione al rischio. In particolare, l'Emittente e le società bancarie del gruppo sono tenute a rispettare i requisiti di adeguatezza patrimoniale previsti dalla normativa comunitaria e dalla legge italiana.

Inoltre, in qualità di emittente di strumenti finanziari diffusi tra il pubblico/quotato, l'Emittente è chiamato al rispetto di ulteriori disposizioni emanate dalla Consob. Oltre alla normativa di matrice sovranazionale e nazionale e di natura primaria o regolamentare in ambito finanziario e bancario, l'Emittente è soggetto a specifiche normative, in tema, tra l'altro, di antiriciclaggio, usura, tutela del cliente (consumatore).

La fase di forte e prolungata crisi dei mercati ha portato all'adozione di discipline più rigorose da parte delle autorità internazionali. A partire dal 1° gennaio 2014, parte della Normativa di Vigilanza è stata modificata in base alle indicazioni derivanti dai c.d. accordi di Basilea III, principalmente con finalità di un significativo rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, del contenimento del grado di leva finanziaria e dell'introduzione di policy e di regole quantitative per l'attenuazione del rischio di liquidità negli istituti bancari.

In particolare, per quanto concerne l'innalzamento dei requisiti patrimoniali, gli accordi di Basilea III prevedono una fase transitoria con livelli minimi di patrimonializzazione via via crescenti; a regime, ovvero a partire dal 2019, tali livelli contemplano per le banche un *Common Equity Tier 1 ratio* pari almeno al 7% delle attività ponderate per il rischio, un *Tier 1 Capital ratio* pari almeno all'8,5% e un *Total Capital ratio* pari almeno al 10,5% delle suddette



MEDIOBANCA

attività ponderate per il rischio (tali livelli minimi includono il c.d. "capital conservation buffer", ovvero un «cuscinetto» di ulteriore capitalizzazione obbligatoria).

In data 27 novembre 2015, BCE ha comunicato al Gruppo il risultato della *Supervisory Review and Evaluation Process 2015 (SREP)* fissando il limite del CET1 all'8,75%. Tale livello, inferiore di 25bps rispetto a quello 2014 risulta rispettato essendo al 30 giugno 2016 il CET1 *phase-in ratio* del Gruppo pari al 12,08% (15,27% il *Total Capital Ratio*).

In data 29 luglio 2016 Mediobanca ha reso noto con apposito comunicato stampa l'indicazione degli esiti dell'esercizio di *stress test* condotto dalla BCE. L'esercizio di *stress test* ha registrato, nello scenario avverso al 2018, un impatto su CET1 di 94 punti base. Il CET1 *phase-in* passerebbe dal 12,40% (dicembre 2015) all'11,46% (dicembre 2018), ad un livello pertanto superiore al requisito SREP attualmente pari all'8,75%.

Inoltre, gli accordi di Basilea III prevedono che le banche monitorino il proprio indice di leva finanziaria (*Leverage Ratio*) calcolato come rapporto fra il capitale di classe 1 (Tier 1) e le esposizioni complessive dell'ente creditizio, secondo quanto previsto dall'art. 429 del Reg. 575/2013. Tale indicatore è oggetto di segnalazione da parte delle banche a partire dal 2015 tuttavia alla data attuale non è stata definita la soglia minima e la data di decorrenza dell'indice in questione. I valori del *Leverage Ratio* del Gruppo Mediobanca al 30 giugno 2016, a regime (col CET1 *fully phased*) e transitorio sono pari rispettivamente a 9,93% e 9,52%.

Per quanto concerne la liquidità, gli accordi di Basilea III prevedono, tra l'altro, l'introduzione di un indicatore di breve termine (*Liquidity Coverage Ratio*, o "LCR"), avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di un buffer di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave stress, e di un indicatore di liquidità strutturale (*Net Stable Funding Ratio*, o "NSFR") con orizzonte temporale superiore all'anno, introdotto per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile.

Relativamente a questi indicatori, si segnala che:

- ◆ per l'indicatore LCR è previsto un valore minimo del 60% a partire dal 1 ottobre 2015, un valore minimo del 70% nel 2016, un valore minimo dell'80% nel 2017, in progressivo aumento fino a raggiungere il 100% dal 1° gennaio 2018 secondo il regolamento UE n. 575/2013 ("CRR") – si veda anche per maggiori dettagli il pgf. 3.3 "*Informazioni finanziarie selezionate*";
- ◆ per l'indicatore NSFR, sebbene la proposta del Comitato di Basilea prevedesse una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1° gennaio 2018, il CRR per il momento non contempla un limite regolamentare sulla liquidità strutturale.

Al 30 giugno 2016 tali indicatori regolamentari sono rispettivamente pari a 244% e 109%. Nonostante l'evoluzione normativa summenzionata preveda un regime graduale di adattamento ai nuovi requisiti prudenziali, gli impatti sulle dinamiche gestionali dell'Emittente potrebbero essere significativi.

Maggiori informazioni e dettagli su tali indicatori sono forniti nell'ambito del pgf. 3.3 "*Informazioni finanziarie selezionate*" del Documento di Registrazione.



MEDIOBANCA

Tra le novità regolamentari si segnala la Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, pubblicata il 12 giugno 2014 sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, in ordine alla istituzione di un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento (*Bank Recovery and Resolution Directive* o "BRRD", o "Direttiva"), che s'inserisce nel contesto della definizione di un meccanismo unico di risoluzione delle crisi e del Fondo unico di risoluzione delle crisi bancarie.

Tra gli aspetti innovativi della BRRD si evidenzia l'introduzione di strumenti e poteri che le Autorità nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una situazione di crisi o dissesto di una banca. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario, nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza. In particolare, in base alla direttiva, si registra il passaggio da un sistema di risoluzione della crisi basato su risorse pubbliche (c.d. bail-out) a un sistema in cui le perdite vengono trasferite agli azionisti, ai detentori di titoli di debito subordinato, ai detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito, ed infine ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente Euro 100.000,00 (c.d. bail-in). Pertanto, con l'applicazione dello strumento del "bail-in", i sottoscrittori potranno subire la svalutazione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché la conversione in titoli di capitale delle obbligazioni, in via permanente, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.

Inoltre, ove ricorrano i presupposti, le Autorità potranno richiedere l'utilizzo del Fondo di risoluzione unico di cui al Regolamento (UE) n. 806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, finanziato mediante contributi versati dalle banche a livello nazionale.

La Direttiva è stata recepita a livello nazionale attraverso i Decreti Legislativi nn. 180 e 181 del 16 novembre 2015, pubblicati il 16 novembre 2015 sulla Gazzetta Ufficiale e entrati in vigore alla medesima data, fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "bail-in" entrate in vigore dal 1° gennaio 2016. Peraltro, le disposizioni della Direttiva e dei decreti attuativi potranno essere applicate anche agli strumenti finanziari già in circolazione, anche se emessi prima dei suddetti termini.

Sebbene l'Emittente si impegni ad ottemperare al complesso sistema di norme e regolamenti, il suo mancato rispetto, ovvero eventuali mutamenti di normative e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione delle stesse da parte delle competenti autorità, potrebbero comportare possibili effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Inoltre, si segnala che con le Direttive 2014/49/UE (relativa ai sistemi di garanzia dei depositi) del 16 aprile 2014, la già citata BRRD (Direttiva 2014/59/UE) e con l'istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n. 806/2014 del 15 luglio 2014), grava sugli enti creditizi l'obbligo di costituire specifici fondi a tutela dei depositi e di contribuzione al Fondo di risoluzione Bancaria. Al riguardo si precisa che il conto economico dell'esercizio 2015/16 include:



MEDIOBANCA

- ◆ 57,3 milioni relativi al contributo straordinario al Fondo di Risoluzione Bancaria per gli interventi in Banca delle Marche, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, Cassa di Risparmio di Chieti e Cassa di Risparmio di Ferrara;
- ◆ 28,2 milioni quale contributo ordinario allo stesso Fondo di Risoluzione (in aggiunta ai 13,5 milioni già accantonati nell'esercizio precedente); e
- ◆ 6,4 milioni relativi al Fondo Italiano dei depositi garantiti per l'anno 2015 ed il primo semestre 2016.



3.3. Informazioni finanziarie selezionate

Si riportano qui di seguito alcune voci di indicatori patrimoniali economici e finanziari consolidati al 30 giugno 2016 (rinvenienti dal bilancio consolidato di Mediobanca al 30 giugno 2016 approvato il 21 settembre 2016) confrontati con i medesimi dati relativi all'esercizio 2015.

Dati annuali consolidati al 30 giugno 2016

Tabella 1

Patrimonio di vigilanza e coefficienti patrimoniali

Indicatori e Fondi Propri (normativa in vigore dal 1/1/14)	30 giugno 2015 (€ mln) o %	30 giugno 2016 (€ mln) o %	Soglie minime previste dalla normativa**
Common Equity Tier 1 – CET1	7.137,5	6.504,8	
Additional Tier 1 – AT1	–	–	
Tier 2 – T2	1.745,1	1.722,4	
Fondi propri	8.882,6	8.227,2	
Attività ponderate per il rischio (RWA*)	59.577,1	53.861,5	
Common Equity Tier 1/RWA (CET1 ratio)	11,98%	12,08%	7%
Tier 1 /RWA (T1 ratio)	11,98%	12,08%	8,5%
Total capital ratio	14,91%	15,27%	10,5%
Attività di rischio ponderate/Totale attivo	84,3	77,1	
Indicatore di leva finanziaria (Leverage Ratio***)- Transitorio	10,9	9,5	

* Le attività ponderate per il rischio (Risk Weighted Assets – RWA) sono calcolate con il metodo standardizzato per quanto riguarda i rischi di credito e di mercato e con il metodo base in riferimento ai rischi operativi.

** Soglie già comprensive del cosiddetto "capital conservation buffer" (pari a 2,5%) rispetto alle soglie minime previste dalla normativa.

*** Il leverage ratio è il rapporto tra il capitale regolamentare di primo livello (Tier1) e l'esposizione totale del Gruppo (data dalla somma dell'attivo e delle esposizioni fuori bilancio). Tale indice è stato introdotto dal Comitato di Basilea per contenere l'indebitamento e l'eccessivo utilizzo della leva finanziaria nel settore bancario.

Gli indici patrimoniali dal 30 giugno 2016 sono stati calcolati secondo la nuova disciplina prudenziale che si compone di una direttiva (*Capital Requirements Directive IV* – "CRD IV") e di un regolamento (*Capital Requirements Regulation* – "CRR") emanati dal Parlamento Europeo nel giugno 2013 e recepiti in Italia dalla circolare Banca d'Italia n. 285 del dicembre 2013¹.

I ratios patrimoniali si attestano al 12,08% per il *Common Equity Tier 1 ratio* e *Tier 1 Ratio* e al 15,27% per il *Total Capital Ratio*, a fronte dei requisiti minimi richiesti dall'Autorità di Vigilanza comprensivi dei requisiti patrimoniali aggiuntivi rispetto a quelli previsti dalla normativa rispettivamente del 7% per il *Common Equity Tier 1 Ratio*, dell'8,5% per il *Tier 1 Ratio* e , del 10,5% per il *Total Capital Ratio*.

I ratios *fully-phased* al 30 giugno 2016 (ossia ipotizzando l'applicazione integrale delle regole CRR/CRDIV ed in particolare la possibilità di includere l'intera riserva AFS nel CET1 e la ponderazione al 370% di una quota della partecipazione in Assicurazioni Generali) si incrementano rispetto ai ratio patrimoniali *phased-in* alla stessa data (come indicato nella

1) Si tratta del nuovo regime comunitario (recepito anche in Italia) in materia di requisiti patrimoniali del sistema bancario, c.d. CRD IV (Capital Requirements Directive) e si compone in particolare di:

◆ Direttiva 2013/36/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento;

◆ Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento.



tabella 1) rispettivamente al 12,57% (per CET1 e T1 ratio da 12,08%) e al 15,87% (per il Total Capital Ratio da 15,27%). Si rinvia per un maggiore dettaglio al Bilancio consolidato dell'Emittente disponibile sul sito www.mediobanca.com (p. 248).

Mediobanca conferma ratios al di sopra delle soglie regolamentari così come emerge dal processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale (*Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP*) e confermato dal processo di revisione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process - SREP*) che per l'anno 2015 ha fissato il limite del CET1 all'8,75%.

La BCE ha avviato la revisione della valutazione sugli istituti di credito europei più significativi (tra cui l'Emittente) per lo SREP 2016.

Tabella 2

Indicatori di rischio di credito *

Indicatori	30-giu-15	Dati di sistema al	30-giu-16	Dati di sistema al
	(%)	30 - giu 15 (%)**	(%)	31 - dic 15 (%)**
Sofferenze lorde/impieghi lordi	1,8%	9,0%	1,7%	9,5%
Sofferenze nette/impieghi netti	0,8%	4,7%***	0,7%	4,8%***
Crediti deteriorati lordi/impieghi lordi	6,9%	16,9%	5,9%	17,7%
Crediti deteriorati netti/impieghi netti	3,5%	10,9%***	2,9%	10,8%***
Rapporto di copertura delle sofferenze	65,7%	57,4%	66,6%	58,6%
Rapporto di copertura dei Crediti deteriorati	53,2%	41,7%	54,3%	43,4%
Sofferenze nette / patrimonio netto	3,2%	-	3,1%	-
Costo del rischio****	1,68%	-	1,24%	-

* I dati riguardano l'area di consolidamento civilistica utilizzata per redigere la Relazione sulla Gestione. Si precisa per completezza che nella parte E "Rischio di credito: Qualità del credito" della Nota Integrativa del Fascicolo di Bilancio gli stessi indicatori sono calcolati con riferimento all'area di consolidamento prudenziale.

** I dati sono tratti dai rapporti sulla stabilità finanziaria pubblicato dalla Banca d'Italia n° 1 di aprile 2016, tavola 4.1 pag. 34 e n° 2 del novembre 2015, tavola 4.1 pag. 37 e si riferiscono ai valori relativi alle banche grandi

***. I dati sono tratti dall'Appendice alla Relazione Annuale di Banca d'Italia (2014 e 2015) e si riferiscono ai valori relativi al totale del sistema rispettivamente al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2015.

**** Il costo del rischio è ottenuto dal rapporto tra il totale delle rettifiche nette su crediti del periodo e la media degli impieghi netti alla clientela.

Il costo del rischio scende da 53 a 19 bps per il *corporate*, da 369 a 317 bps per il *consumer* da 45 a 34 bps per il *retail* e da 53 a 51 bps per il *leasing*. Il tasso di copertura delle attività deteriorate migliora ulteriormente a livello consolidato (54% contro 53%) mentre il *coverage ratio* dei crediti in *bonis* del *consumer* si passa dallo 0,8% all'1%.

Tabella 3

Grandi rischi

	30-giu-15	30-giu-16
Indice grandi rischi / impieghi	21,40%	18,50%
Numero grandi rischi *	6	6
Valore di bilancio **	12.699 (€ mln)	7.303 (€ mln)
Valore ponderato	8.879 (€ mln)	5.298 (€ mln)
Indicatore grandi rischi su valore di bilancio	142,90%	88,80%
Indicatore grandi rischi su valore ponderato	99,95%	64,40%

* gruppi con esposizioni superiori al 10% del patrimonio di vigilanza

** valore dell'esposizione al netto delle rettifiche di valore



Si segnala che con il termine "Grandi Rischi", in base alla disciplina relativa alla concentrazione dei rischi, si intende la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio nei confronti di un singolo cliente o di un gruppo di clienti connessi, pari o superiore al 10% dei fondi propri del Gruppo.

Tabella 4

Composizione dei crediti deteriorati

	30/06/2015 Val.Netti € mln	30/06/2015 Val.Lordi € mln	30/06/2016 Val.Netti € mln	30/06/2016 Val.Lordi € mln
Sofferenze	258,90	612,87	255,02	622,62
Inadempienze probabili	798,38	1.580,61	710,65	1.373,94
Esposizioni scadute deteriorate	94,98	187,15	51,03	142,41
Totale Crediti deteriorati	1.152,26	2.380,63	1.016,70	2.138,97

* I dati riguardano l'area di consolidamento civilistica utilizzata per redigere la Relazione sulla Gestione. Si precisa per completezza che nella parte E "Rischio di credito: Qualità del credito" della Nota Integrativa del Fascicolo di Bilancio gli stessi indicatori sono calcolati con riferimento all'area di consolidamento prudenziale.

In adesione al 7° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 272/2008 sono state recepite le nuove definizioni di esposizioni creditizie deteriorate (suddivise in tre categorie: sofferenze, inadempimenti probabili e scaduti) nonché di esposizioni oggetto di misure di tolleranza ("forborne"), applicate a tutte le attività: deteriorate e *in bonis*, pari, rispettivamente, a 1.203 milioni di Euro lordi (596 milioni di Euro netti) e 462 milioni Euro lordi (412 milioni di Euro netti).

Tabella 5

Principali voci di Stato Patrimoniale Consolidato ex Circolare BI 262/2005

	30-giu-15 € mln	30-giu-16 € mln
Attivo		
Crediti verso banche	6.078,30	5.386,60
Crediti verso clientela	37.122,50	37.881,50
Attività finanziarie *	21.990,60	21.053,50
Totale attivo	70.710,60	69.818,60
Passivo		
Titoli in circolazione	20.154,50	21.813,10
Passività finanziarie **	23.194,10	19.421,70
Raccolta diretta (verso clientela) ***	16.873,40	18.164,50
Totale passivo	61.843,50	60.896,80
Patrimonio netto	8.867,10	8.921,80
di cui: capitale	433,60	435,50
Posizione interbancaria netta ****	8.225,70	6.553,70

* Includono le Attività Finanziarie detenute per la negoziazione, le Attività finanziarie disponibili per la vendita, le Attività finanziarie detenute sino a scadenza e i derivati di copertura

** Includono i debiti verso banche, le passività finanziarie di negoziazione e i derivati di copertura

*** Includono i debiti verso la clientela e le passività finanziarie valutate al fair value

**** Saldo netto tra debiti verso banche e crediti verso banche

La tabella 5 espone le principali voci dello schema di Stato Patrimoniale consolidato previsto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262/2005 e successivi aggiornamenti. La seguente Tabella 5bis presenta, invece, le voci principali dello Stato Patrimoniale riclassificato secondo uno schema ritenuto maggiormente aderente alla realtà operativa del Gruppo Mediobanca.



Entrambe le tabelle presentano solo le voci principali, alle pagine 66-67 e 25 del Fascicolo di Bilancio sono presentati gli schemi nella loro interezza.

Tabella 5bis

Principali voci di Stato Patrimoniale Consolidato riclassificato Mediobanca S.p.A.

	30-giu-15 € mln	30-giu-16 € mln
Attivo		
Impieghi netti di tesoreria	4.920,30	5.517,10
Titoli disponibili per la vendita	8.063,10	8.639,40
Titoli immobilizzati (HTM & LR)	1.793,90	2.165,20
Impieghi a clientela	32.889,60	34.592,70
Partecipazioni	3.411,40	3.193,30
Totale Attivo	53.209,10	56.350,10
Passivo		
Provvista	42.711,30	45.933,80
di cui: titoli in circolazione	19.671,10	21.088,40
Patrimonio netto	8.277,30	8.317,30
di cui: capitale	433,6	435,5
Totale Passivo	53.209,10	56.350,10

Come si evince dalla Tabella 5bis, le voci patrimoniali mostrano un totale attivo in aumento da 53,2 a 56,4 miliardi che riflette la crescita degli impieghi a clientela (+5,2%, da 32,9 a 34,6 miliardi) in tutti i comparti d'attività, dei titoli disponibili per la vendita (8,6 miliardi contro 8,1 miliardi) e degli impieghi di tesoreria (5,5 miliardi contro 4,9 miliardi). Parallelamente aumentano la raccolta cartolare (da 19,7 a 21,1 miliardi) e quella *Retail Banking* (da 9,6 a 10,7 miliardi).

Tabella 6

Principali voci di Conto Economico Consolidato ex Circolare BI 262/2005

	30-giu-15 € mln	30-giu-16 € mln	Variazione 2016/2015 %
Margine di interesse	1.142,5	1.200,5	5,1%
Commissioni nette	366,3	322,7	-11,9%
Margine di Intermediazione	1.776,7	1.747,0	-1,7%
Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	1.312,8	1.360,8	3,7%
Costi operativi	-779,7	-901,2	15,6%
Risultato Lordo	757,1	736,3	-2,7%
Utile Netto	589,8	604,5	2,5%

La tabella 6 espone le principali voci dello schema di Conto Economico consolidato previsto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262/2005 e successivi aggiornamenti. La seguente Tabella 6bis presenta, invece, le voci principali del Conto Economico riclassificato secondo uno schema ritenuto maggiormente aderente alla realtà operativa del Gruppo Mediobanca. Entrambe le tabelle presentano solo le voci principali, alle pagine 68 e 24 del Fascicolo di Bilancio sono presentati gli schemi nella loro interezza.



Tabella 6bis

Principali voci di Conto Economico Riclassificato Consolidato

	30-giu-15	30-giu-16	Variazione 2016/2015
	€ mln	€ mln	%
Margine di interesse	1.142,5	1.206,7	5,6%
Commissioni nette e altri proventi	471,8	450,0	-4,6%
Margine di Intermediazione	2.045,4	2.046,6	0,1%
Costi di struttura	-847,2	-891,9	5,3%
Risultato Lordo	757,1	736,3	-2,7%
Utile Netto	589,8	604,5	2,5%

L'esercizio, pur segnato per almeno tre trimestri da marcata volatilità dei mercati e da significative cadute della struttura dei tassi, chiude con un utile di 604,5 milioni in aumento rispetto allo scorso anno (589,8 milioni) per effetto del positivo andamento dell'attività bancaria (risultato operativo +8,9%, da 423 a 460,5 milioni) e del *Principal Investing* (+13,5% da 242,5 a 275,3 milioni). Si presenta qui di seguito un'analisi dei risultati dell'esercizio anche per aree di business²:

- ◆ il margine di interesse cresce del 5,6% (da 1.142,5 a 1.206,7 milioni) confermando i *trend* degli scorsi trimestri: *Consumer Banking* in aumento (+12,9%, da 694,1 a 783,7 milioni) per i maggiori volumi e la tenuta della redditività e *Wholesale Banking* in calo (177,9 milioni contro 217,5 milioni) per la minor redditività degli attivi, più marcata rispetto al calo del costo della raccolta;
- ◆ i proventi di tesoreria si attestano a 133,1 milioni (207,1 milioni) scontando il minor contributo del *banking book* (17,1 milioni contro 75,5 milioni) e degli utili su cambi (18,5 milioni contro 59,9 milioni) solo in parte compensati dal *fixed income trading* (36,8 milioni contro -22,2 milioni);
- ◆ le commissioni ed altri proventi saldano a 450,1 milioni (incluso il contributo per sei mesi degli 8,9 milioni di Cairn Capital), in calo rispetto ai 471,8 milioni dello scorso anno per il minor apporto del *Wholesale Banking* (219,2 milioni contro 259,3 milioni), attribuibile ad un meno favorevole andamento del mercato, e del *Consumer Banking* (140,8 milioni contro 147 milioni); da segnalare il miglioramento di CheBanca! (da 27,6 a 43,4 milioni) che riflette l'aumento della raccolta indiretta (da 2.853 a 3.938 milioni);
- ◆ l'utile delle società consolidate ad *equity* aumenta da 224 a 256,7 milioni per la maggior redditività di Assicurazioni Generali.

I costi di struttura registrano una crescita del 5,3% (da 847,2 a 891,9 milioni, inclusi 10 milioni circa riferibili a Cairn Capital), equamente ripartita tra spese del personale (+5,1%) ed amministrative (+5,4%) e collegata ai maggiori volumi intermediati, in particolare nell'attività *Retail Banking* e *Consumer Banking* e al rafforzamento dei sistemi di controllo e governo centrali (*risk management*, tesoreria, regulation).

Gli utili netti del portafoglio titoli (124,2 milioni contro 125,6 milioni) comprendono la plusvalenza sull'apporto all'OPA della partecipazione Pirelli (87,7 milioni), la cessione di 3 milioni di azioni Assicurazioni Generali (20 milioni) e altri utili per 16,5 milioni equamente

² Per la composizione delle singole aree di business commentate si veda infra pagg. 29 e seguenti.



distribuiti tra azioni quotate e non; le rettifiche di valore su titoli (19,4 milioni contro 20,4 milioni) riguardano per 10,2 milioni le rettifiche effettuate al 31 dicembre su RCS MediaGroup e per 7 milioni azioni non quotate.

Le altre partite (-104,3 milioni) includono 57,3 milioni relativi al contributo straordinario al fondo di risoluzione bancario per gli interventi in Banca delle Marche, Banca Popolare dell'Etruria, Cassa di Risparmio di Chieti e Cassa di Risparmio di Ferrara; 28,2 milioni di contributi ordinari allo stesso fondo di risoluzione per gli anni 2015 e 2016 (in aggiunta ai 13,5 milioni accantonati lo scorso esercizio) e 6,4 milioni quale quota al nuovo fondo di tutela dei depositi (DGS) per l'anno 2015 e primo semestre 2016.

Quanto alle singole aree di attività:

Il *Corporate e Private Banking* (CIB) mostra un utile netto di 134 milioni in calo rispetto allo scorso esercizio (192,9 milioni) per la riduzione dei ricavi (-17,7%) in larga misura attribuibile al minor contributo del portafoglio di tesoreria e in presenza di ricavi da clientela in tenuta; in discesa anche le rettifiche su crediti (da 74,9 a 28,5 milioni). Entrambi i comparti chiudono con utili inferiori rispetto allo scorso esercizio: Wholesale Banking da 157 a 104,5 milioni e *Private Banking* da 35,9 a 29,5 milioni.

Il *Retail e Consumer Banking* (RCB) salda con un utile netto di 178 milioni più che raddoppiato rispetto allo scorso anno (80,4 milioni) per effetto di maggiori ricavi (1.116,9 milioni contro 1.008 milioni) e minori rettifiche su crediti (377 milioni contro 443,4 milioni). Nel dettaglio, il credito al consumo chiude con un utile di 170,5 milioni (94 milioni) a seguito di maggiori ricavi (+9,9%, da 841,3 a 924,5 milioni) trainati dal margine di interesse (+12,9%), costi pressoché invariati e rettifiche su crediti in calo (da 423 a 360,4 milioni) malgrado i maggiori volumi ed il rafforzamento del provisioning su deteriorate (65%) e portafoglio *in bonis* (2%). CheBanca!, in linea con le attese, chiude il primo esercizio in utile (7,5 milioni) beneficiando di ricavi in forte crescita (da 166,7 a 192,4 milioni) trainati dalle commissioni (+57,2%, da 27,6 a 43,4 milioni) connesse dallo sviluppo dell'*asset management*, costi stabili (163,3 milioni contro 160,6 milioni) e minori rettifiche su crediti (16,6 milioni contro 20,4 milioni).

Il *Principal Investing* mostra un utile in aumento da 335,4 a 370,2 milioni per il maggior contributo di Assicurazioni Generali (255 milioni contro 223,9 milioni); tra gli utili da cessioni (119,8 milioni) sono inclusi 20 milioni relativi alla vendita di 3 milioni di azioni Assicurazioni Generali (pari allo 0,22% del capitale sociale).

Il *Corporate Center* (incluso il *leasing*) mostra una perdita di 77 milioni (-24,1 milioni) in aumento per effetto dei citati contributi ai Fondi di risoluzione bancari. Il comparto *leasing* registra un utile di 4,6 milioni (3,3 milioni) con ricavi pressoché invariati da 55,2 a 54,6 milioni e rettifiche su crediti in calo da 15,3 a 13,4 milioni.

Tabella 7

Indicatori di liquidità

	30 giugno 2015	30 giugno 2016
Loan to deposit ratio ¹⁾	100%	95%

1) Rapporto tra i crediti verso la clientela e la somma della raccolta diretta e dei titoli in circolazione.

Dal 30 giugno 2014 è attiva inoltre la nuova segnalazione di vigilanza relativa all'indice di copertura della liquidità di breve termine (*Liquidity Coverage Ratio* - LCR) e all'indicatore di medio/lungo termine (*Stable Funding* - SF) senza rilevare particolari criticità; al 30 giugno 2015



entrambi gli indicatori regolamentari previsti da Basilea III erano superiori al limite previsto (LCR e NSFR >100%³). Relativamente a questi indicatori, si segnala che:

- ◆ per l'indicatore LCR è previsto un valore minimo del 60% a partire dal 1 ottobre 2015, un valore minimo del 70% nel 2016, un valore minimo dell'80% nel 2017, in progressivo aumento fino a raggiungere il 100% dal 1° gennaio 2018 secondo il regolamento UE n. 575/2013 ("CRR");
- ◆ per l'indicatore NSFR, sebbene la proposta del Comitato di Basilea prevedesse una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1° gennaio 2018, il CRR per il momento non contempla un limite regolamentare sulla liquidità strutturale.

Al 30 giugno 2016, tali indicatori erano rispettivamente pari a 244% e 109%.

Il Gruppo Mediobanca monitora e presidia il rischio di liquidità sulla base di quanto previsto dai regolamenti interni approvati in conformità alla Circolare Banca d'Italia n. 263/2006 (e relativi aggiornamenti): "Politiche per la gestione del rischio di liquidità" (in seguito, "Regolamento") e "Contingency Funding Plan" ("CFP").

Gli obiettivi e le metriche sopra descritte vengono soddisfatte sviluppando il *Group Funding Plan*, attraverso l'analisi sostenibile di fonti e impieghi sulle posizioni a breve e strutturali e contestualmente con la definizione del *Group Risk Appetite Framework*, attraverso la definizione dell'appetito al rischio del Gruppo. Nel corso dell'esercizio gli indicatori regolamentari (*Liquidity Coverage Ratio* e *Net Stable Funding Ratio*) e gli altri indicatori definiti dal *Group Risk Appetite Framework* si sono sempre mantenuti entro i limiti previsti.

L'obiettivo del Gruppo è mantenere un livello di liquidità che consenta di far fronte agli obblighi di pagamento ordinari e straordinari alle scadenze previste, minimizzando contestualmente i costi e quindi senza incorrere in perdite non ricorrenti. Il monitoraggio della gestione della liquidità di breve termine ha l'obiettivo di verificare che sia garantito uno sbilancio sostenibile tra flussi di liquidità in entrata e in uscita, attesi e inattesi, nel breve periodo.

Nel corso dell'intero esercizio entrambi gli indicatori di liquidità gestionale, di breve e di lungo termine, sono stati sempre al di sopra dei limiti definiti nella Policy.

Al fine di ottimizzare il costo del *funding*, in una situazione di mercato con bassi rendimenti per gli impieghi di liquidità diversi dai mutui/finanziamenti *corporate*, anche l'esercizio 2015-2016 è stato caratterizzato dal processo di ridefinizione delle fonti di raccolta. Unitamente al rinnovo delle emissioni obbligazionarie in scadenza nel periodo (3,5 miliardi di nuovi collocamenti a fronte di prestiti in scadenza per circa 3 miliardi), il Gruppo ha fatto maggior ricorso alla raccolta di breve termine tramite certificati di deposito e *commercial paper* parzialmente in sostituzione della raccolta interbancaria. Nel corso dell'esercizio la Tesoreria ha cercato di allungare la *duration* dei finanziamenti in scadenza beneficiando delle vantaggiose condizioni di costo presenti sul mercato. La raccolta presso le autorità monetarie si attesta a 5 miliardi, attraverso operazioni di rifinanziamento "TLTRO" (*Targeted Long Term Refinancing Operation*).

³ LCR (*Liquidity Coverage Ratio*) indice di copertura della liquidità di breve termine: misura il rapporto tra: (i) il valore dello stock di *High Quality Liquid Asset* (HQLA) e (ii) il totale dei deflussi di cassa netti calcolato secondo i parametri di scenario definiti dalla Normativa regolamentare. NSFR (*Net stable funding ratio*) indicatore di medio/lungo termine: esso stabilisce un ammontare minimo "accettabile" di provvista superiore all'anno in relazione alle necessità originate dalle caratteristiche di liquidità e di durata residua delle attività e delle esposizioni fuori bilancio.



Finanziamenti BCE	TLTRO I Settembre 2018 €(mln)	TLTRO II Giugno 2020 €(mln)
Targeted Long Term Refinancing Operation	3.900	1.111

La raccolta dalla clientela *retail* di CheBanca! si è incrementata nel corso dell'esercizio grazie ad alcune campagne promozionali mirate. La maggior liquidità si è riflessa in un aumento degli impieghi di Tesoreria.

Al 30 giugno 2016 si registra una *counterbalancing capacity* pari a 11,2 miliardi, di cui 11 miliardi di titoli disponibili consegnabili a pronti in BCE (9,3 miliardi lo scorso anno); il saldo di riserva di liquidità stanziata presso la Banca Centrale ammonta a circa 6,8 miliardi (rispetto ai 6 miliardi del 30 giugno 2015) di cui circa 1,3 miliardi disponibili a pronti ma non utilizzati e, pertanto, rientranti nella *counterbalancing capacity*.

Tabella 8

Esposizione a titoli di debito di governi centrali/enti governativi

Portafogli/qualità	Rating	Trading Book		Banking Book		
		Valore nominale	Book value	Valore nominale	Book value	Fair value
Italia	BBB	232.137	263.179	4.989.825	5.180.503	5.202.289
Germania	AAA	156.719	160.436	775.000	853.457	854.136
Spagna	BBB	50.000	51.377	263.584	283.584	284.884
Stati Uniti	AA+	180	181	225.297	229.297	229.297
Altri		-105.867	-135.844	652.673	655.627	671.682
Totale al 30/06/2016		333.169	339.329	6.906.379	7.202.468	7.242.288
% rispetto alle attività finanziarie complessive*			1,7%		35,8%	

* per attività finanziarie complessive si intendono il totale della attività finanziarie di negoziazione, della attività disponibili per la vendita e le attività detenute sino a scadenza.

Portafogli/qualità	Rating	Trading Book		Banking Book		
		Valore nominale	Book value	Valore nominale	Book value	Fair value
Italia	BBB	219.993	259.788	4.874.173	5.054.016	5.078.890
Germania	AAA	519.230	554.189	205.500	209.508	209.508
Spagna	BBB	-	-	368.275	362.859	362.859
Stati Uniti	AA+	894	874	53.624	53.660	53.660
Altri		137.660	144.718	28.674	18.924	32.703
Totale al 30/06/2015		877.777	959.569	5.530.246	5.698.967	5.737.620
% rispetto alle attività finanziarie complessive*			4,5%		26,8%	

* per attività finanziarie complessive si intendono il totale della attività finanziarie di negoziazione, della attività disponibili per la vendita e le attività detenute sino a scadenza.

Si precisa che, al 30 giugno 2016, l'Emittente non detiene in portafoglio titoli di debito sovrani strutturati.



Esposizione del portafoglio dell'Emittente ai rischi di mercato

I rischi di mercato vengono misurati quotidianamente mediante due indicatori: la *sensitivity* (c.d. "greche") a variazioni minime dei fattori di rischio (tassi di interesse, prezzi delle azioni, tassi di cambio, spread creditizi, inflazione, volatilità); il *Value-at-Risk*, che rappresenta la massima perdita potenziale calcolata sulla base delle volatilità attese e delle correlazioni tra i fattori di rischio (aggiornate quotidianamente), ipotizzando un periodo di smobilizzo di un giorno lavorativo ed un livello di probabilità del 99%. Tali indicatori sono oggetto di limiti operativi a livello complessivo, di macro aree e di singole unità di business, al fine di evitare l'assunzione di rischi eccessivi e di assicurare l'allineamento con il *risk appetite* della banca.

In aggiunta a tali metriche, vengono elaborati indicatori *ad hoc* per catturare rischi di coda non misurabili dal VaR unitamente a *stress test* sui principali fattori di rischio per cogliere gli impatti di forti movimenti nelle principali variabili di mercato (ad esempio indici azionari, tassi, cambi), calibrati sulla base delle più marcate oscillazioni storiche.

Il *Value-at-Risk* ha toccato il picco di 83 milioni a cavallo del mese di marzo per poi scendere poco al di sopra dei 50 milioni alla fine dell'esercizio, beneficiando altresì di un alleggerimento delle posizioni direzionali. Il dato medio dell'esercizio è stato di 41,8 milioni, in netto aumento rispetto a quello dello scorso esercizio (32,1 milioni).

A tale incremento concorrono tutte le *asset class* ed in particolare il comparto azionario che passa da 10,5 a 16,7 milioni e quello *fixed income* che si incrementa da 15,3 a 30 milioni per l'incremento della componente creditizia (accentuata dalla diversa rappresentazione dell'effetto diversificazione). La componente tasso di cambio rimane stabile a 4 milioni.

Relativamente alla *sensitivity* del margine di interesse il *trading book* (rappresentato esclusivamente dalla Capogruppo) mostra al 30 giugno 2016 una perdita di 6,3 milioni a fronte di un rialzo di 100 bps dei tassi, contro un guadagno di 0,6 milioni nello scenario opposto.

Dati trimestrali consolidati al 30 settembre 2016

Si riportano di seguito talune informazioni e schemi relativi ai dati trimestrali consolidati del Resoconto Intermedio al 30 settembre 2016 come approvati dal Consiglio di Amministrazione di Mediobanca il 27 ottobre 2016.

Il Gruppo Mediobanca chiude il trimestre con un utile in aumento dell'11% (da €244,3 a €270,7 milioni) che riflette la crescita del risultato operativo (da €194,9 a €226,9 milioni, +16%) cui concorrono la crescita dei ricavi bancari e la riduzione del costo del rischio in tutte le linee di business. Rispetto allo scorso anno i dati includono l'apporto di Cairn Capital e, dal 26 agosto, del ramo d'azienda delle attività retail di Barclays Italia acquisito da CheBanca!. In dettaglio:

- ◆ i ricavi crescono del 4% attestandosi a €526 milioni di cui €11 milioni relativi alle nuove acquisizioni (+2% a perimetro costante);
- ◆ il margine di interesse cresce del 4% attestandosi a €314m (+2% a perimetro costante sia A/A che T/T). La crescita interessa la divisione RCB (+6% a €255m) che vede l'importante sviluppo del margine di interesse del credito al consumo (+14% A/A, +4% T/T) oltre a maggiori volumi creditizi (+16% a €19,6mld) per effetto del consolidamento di €2,5 miliardi di mutui ipotecari di Barclays Italia;



- ◆ il costo del rischio diminuisce da 141bps a 98bps (ai livelli pre-crisi), grazie al buon andamento della qualità degli attivi in tutte le divisioni (in particolare, azzerato nel WB e in discesa da 353 a 284bps nel credito al consumo) ed al consolidamento degli impieghi Barclays, privi di sofferenze; stabile l'indice di copertura delle attività deteriorate (al 54%), in crescita quello delle sofferenze (al 69%), stabile al 16% il Texas ratio;
- ◆ gli utili da realizzo si attestano a €112m e si riferiscono principalmente alla cessione di circa la metà delle azioni Atlantia in portafoglio;
- ◆ l'utile netto cresce dell'11% a €271m;
- ◆ gli indici di capitale rimangono stabili, nonostante il consolidamento di €0,9 miliardi di maggiori RWA reattivi agli impieghi di Barclays, per il continuo processo di riduzione nel CIB (rischio di mercato), in dettaglio:
 - ◆ CET1: 12,1% phased-in, 12,5% fully phased, risultato del trimestre incluso
 - ◆ Total Capital: 15,7% phased-in, 16,3% fully phased.

Il trimestre chiude con un utile di €270,7 milioni in aumento rispetto allo scorso anno (€244,3 milioni) beneficiando della crescita dei ricavi (+4% a €526,3 milioni), della diminuzione delle rettifiche su crediti (-25% a €86,8 milioni) e della plusvalenza sulla cessione di parte delle azioni Atlantia (€110,4 milioni). I ricavi beneficiano per 11 milioni dell'apporto di Cairn Capital e del ramo d'azienda di Barclays Italia acquisito da CheBanca! (quest'ultimo, consolidato dal 26 agosto, concorre ai risultati trimestrali per i saldi patrimoniali e al conto economico per un mese di operatività).

Il risultato operativo di €226,9 milioni, cresce sia rispetto allo scorso esercizio (€194,9 milioni, +16%) sia rispetto al trimestre precedente (€178,3 milioni, +27%) e si colloca, grazie alla crescita costante del Consumer, sui migliori livelli degli ultimi anni. Il dettaglio delle voci di ricavo mostra il seguente andamento:

- ◆ il margine di interesse cresce del 3,9% (da €302,5 a €314,2 milioni) trainato dal Consumer banking (€251,4 milioni contro €217,5 milioni) che ha più che compensato la flessione del Wholesale Banking connessa al riprezzamento degli attivi di tesoreria;
- ◆ i proventi di tesoreria crescono da €26,2 a €31,8 milioni in particolare per il maggior contributo del comparto equity (€12,1 milioni contro €4,5 milioni);
- ◆ le commissioni ed altri proventi saldano a €102,2 milioni in lieve ripresa rispetto allo scorso anno (€95,8 milioni) grazie al contributo di Cairn Capital (€3,6 milioni) e del ramo Barclays (€2,1 milioni);
- ◆ l'utile delle società consolidate ad equity flette da €82,6 a €78,1 milioni in linea con la minor redditività di Assicurazioni Generali.

I costi di struttura aumentano dell'8% (da €196,8 a €212,6 milioni) scontando circa €12 milioni relativi all'allargamento del perimetro di consolidamento, in termini omogenei la crescita sarebbe del 2%.

Le rettifiche di valore su crediti si riducono del 24,8% (da €115,4 a €86,8 milioni) con un costo del rischio (98 bps) che torna ai livelli del primo trimestre dell'esercizio 2008/09. Nell'ultimo trimestre lo stock di attività deteriorate cresce da €1.016,7 a €1.046,5 milioni per effetto dell'ingresso del portafoglio mutui di Barclays (€32 milioni di inadempienze probabili) mentre si mantengono stabili sia l'incidenza sugli impieghi (al 2,9%) che i tassi di copertura (al 54%).



Gli utili sul portafoglio titoli riguardano essenzialmente il realizzo sulle vendite di Atlantia (€110,4 milioni).

Quanto ai dati patrimoniali, si evidenzia che il totale attivo cresce da €56,4 a €60,4 miliardi per effetto del consolidamento del ramo Barclays Italia. In dettaglio:

- ◆ gli impieghi crescono del 6% (da €34,6 a €36,6 miliardi) per l'ingresso dei mutui ipotecari ex Barclays (€2,5 miliardi), al netto di tale partita la riduzione del Wholesale Banking (€13,5 miliardi contro €14,1 miliardi) è stata solo in parte compensata dalla crescita del Consumer Banking ;
- ◆ la raccolta sale da €45,9 a €49,5 miliardi per l'ingresso dei conti correnti ex Barclays (€2,9 miliardi) e per le emissioni del trimestre (€650 milioni di cui circa €300 milioni di obbligazioni subordinate Tier 2);
- ◆ le disponibilità liquide ed il portafoglio titoli salgono da €16,3 a €18 miliardi e includono liquidità riveniente dal ramo Barclays per €0,7 miliardi;
- ◆ le masse gestite ed amministrate, a livello di Gruppo, si attestano a €35,7 miliardi (€31,5 miliardi) ripartiti tra CMB (€8,2 miliardi contro €8,1 miliardi), Banca Esperia (€8,7 miliardi contro €8,4 miliardi) Cairn (€8,1 miliardi stabili), Spafid (€3,8 miliardi contro €3 miliardi) e CheBanca! (€6,9 miliardi contro €3,9 miliardi);
- ◆ gli indici patrimoniali al 30 settembre, tenuto conto dell'utile di periodo, sono in ulteriore miglioramento:
- ◆ Phase-in: CET1 Ratio all'12,09% (12,08% al 30 giugno), Total Capital Ratio al 15,70% (15,27%)
- ◆ Fully-phased : CET1 Ratio al 12,53% (12,57%), Total Capital Ratio al 16,27% (15,87%).

Le previsioni per l'esercizio restano condizionate da un quadro macroeconomico ancora debole, cui si aggiungono incertezze politiche nei mercati di riferimento. In questo contesto il Gruppo prevede una tenuta del margine di interesse, sostenuto da Consumer e Retail Banking ed un miglioramento del costo del rischio. I costi di struttura sono previsti in crescita coerentemente con i progetti pianificati.

Tabella 9

Conto economico consolidato riclassificato

Gruppo Mediobanca (€ milioni)	3 mesi 30/09/2015	3 mesi 30/09/2016	Var.%
Margine di interesse	302,5	314,2	3,9%
Proventi di tesoreria	26,2	31,8	21,4%
Commissioni ed altri proventi netti	95,8	102,2	6,7%
Valorizzazione equity method	82,6	78,1	-5,4%
Margine di intermediazione	507,1	526,3	3,8%
Costi del personale	(98,1)	(107,3)	9,4%
Spese amministrative	(98,7)	(105,3)	6,7%
Costi di struttura	(196,8)	(212,6)	8,0%
Utili/(perdite) da cessione azioni AFS	88,5	112,0	26,6%
(Rettifiche)/riprese di valore nette su crediti	(115,4)	(86,8)	-24,8%
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività fin.	(3,5)	(5,9)	68,6%



Altri utili/(perdite)	0,0	(4,8)	n.s.
Risultato lordo	279,9	328,2	17,3%
Imposte sul reddito	(34,5)	(56,7)	64,3%
Risultato di pertinenza di terzi	(1,1)	(0,8)	-27,3%
Utile netto	244,3	270,7	10,8%

Tabella 10

Stato patrimoniale consolidato riclassificato

Gruppo Mediobanca (€ milioni)	30/09/2015	30/06/2016	30/09/2016
Attivo			
Impieghi netti di tesoreria	7.186,2	5.517,1	8.260,3
Titoli disponibili per la vendita	7.750,5	8.639,4	7.651,9
<i>di cui: a reddito fisso</i>	6.767,4	7.725,1	6.958,4
<i>azionari</i>	935,1	859,3	646,7
Titoli immobilizzati (HTM & LR)	1.788,7	2.165,2	2.118,1
Impieghi a clientela	32.546,9	34.592,7	36.623,1
Partecipazioni	3.163,5	3.193,3	3.294,0
Attività materiali e immateriali	714,9	757,8	754,0
Altre attività	1.346,3	1.484,6	1.674,8
<i>di cui: attività fiscali</i>	932,8	988,7	933,7
Totale attivo	54.497,0	56.350,1	60.376,2
Passivo			
Provvista	44.216,1	45.933,8	49.501,6
<i>di cui: titoli in circolazione</i>	20.560,7	21.088,4	21.406,0
<i>depositi retail</i>	10.542,1	10.724,0	13.780,4
Altre voci del passivo	1.520,9	1.314,2	1.770,3
<i>di cui: passività fiscali</i>	647,6	573,0	569,1
Fondi del passivo	182,0	180,3	183,1
Patrimonio netto	8.333,7	8.317,3	8.650,5
<i>di cui: capitale</i>	433,7	435,5	435,5
<i>riserve</i>	7.791,0	7.792,6	8.124,8
<i>patrimonio di terzi</i>	109,0	89,2	90,2
Utile di periodo	244,3	604,5	270,7
Totale passivo	54.497,0	56.350,1	60.376,2
Patrimonio di base	7.346,0	6.504,8	6.561,2
Patrimonio di vigilanza	9.029,0	8.227,2	8.515,4
Attività a rischio ponderate	59.003,5	53.861,6	54.247,3



Tabella 11

Indici (%) e dati per azione (€)

Gruppo Mediobanca	30/09/2015	30/06/2016	30/09/2016
Totale attivo / Patrimonio netto	6,5	6,8	7,0
Impieghi a clientela / Depositi a clientela	0,7	0,8	0,7
Patrimonio di base/attività di rischio ponderate	12,5	12,1	12,1
Patrimonio di vigilanza/attività di rischio ponderate	15,3	15,3	15,7
Rating S&P	BBB-	BBB-	BBB-
Rating Fitch	BBB+	BBB+	BBB+
Costi / Ricavi	38,8	43,6	40,4
Sofferenze nette / Impieghi	0,8	0,7	0,7
Utile per azione	0,28	0,69	0,31
Patrimonio netto per azione	9,5	9,4	9,8
Dividendo per azione		0,27	
N. di azioni in circolazione (mln)	867,4	871,0	871,0

Dati annuali civilistici al 30 giugno 2016

In data 28 ottobre 2016 l'Assemblea degli azionisti di Mediobanca ha approvato il bilancio civilistico chiuso al 30 giugno 2016 e disponibile sul sito www.mediobanca.it (alla pagina <https://www.mediobanca.com/it/investor-relations/bilanci/index.html>).

Si riportano di seguito talune informazioni relative all'andamento dell'esercizio come tratte dal comunicato dell'Emittente pubblicato in data 5 agosto 2016 e anch'esso disponibile sul sito www.mediobanca.it (<https://www.mediobanca.com/it/investor-relations/news/index.html>).

L'esercizio si è chiuso con un utile di 288 milioni, in calo rispetto all'anno precedente (333 milioni), scontando in particolare 81,8 milioni di contributi al Fondo di Risoluzione Bancario, per gran parte straordinari, che hanno assorbito i maggiori utili da realizzo di partecipazioni (da 123,4 a 141,4 milioni, di cui 41,6 milioni rivenienti dalla cessione di azioni Assicurazioni Generali) e le minori rettifiche su crediti (da 74,2 a 29,5 milioni). I ricavi sono diminuiti del 14,6% da 752,6 a 642,5 milioni e mostrano il seguente andamento:

- ◆ margine di interesse in calo del 21,2% (da 186,8 a 147,2 milioni) per la minor redditività degli attivi che mostrano una velocità di riprezzamento più marcata rispetto all'andamento del costo della raccolta;
- ◆ i proventi di tesoreria saldano a 127,9 milioni (186,4 milioni) scontando il minor contributo del banking book e degli utili da cambi;
- ◆ commissioni ed altri proventi in diminuzione del 13,4% (da 255,7 a 221,4 milioni) per un meno favorevole andamento del mercato;
- ◆ dividendi da partecipazioni in aumento da 123,7 a 146 milioni.

I costi di struttura aumentano del 4,5% (da 322,7 a 337,3 milioni) esclusivamente per i progetti dell'area, per contro i costi del personale mostrano una lieve flessione (-1,3%) per la minor componente variabile.



MEDIOBANCA

Le rettifiche di valore su crediti si riducono da 74,2 a 29,5 milioni e beneficiano, oltre che del miglioramento del profilo di rischio, di 19,6 milioni di riprese di valore su posizioni rimborsate al nominale.

Il totale attivo aumenta da 40,8 a 43,2 miliardi e riflette la crescita degli impieghi a clientela (da 22,5 a 23,1 miliardi), dei titoli disponibili per la vendita (7,7 miliardi contro 6,4 miliardi) e degli impieghi a tesoreria (4,3 miliardi contro 3,2 miliardi); specularmente aumenta la raccolta (da 34,7 a 37,2 miliardi) in particolare quella dal canale retail CheBanca! (da 6,7 a 8,6 miliardi).



4 Informazioni sull'Emittente

4.1. Storia ed evoluzione dell'Emittente

4.1.1. Denominazione

Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A..

4.1.2. Estremi di iscrizione al Registro delle Imprese e luogo di registrazione

Mediobanca è iscritta al n. 00714490158 del Registro delle Imprese di Milano.

4.1.3. Data di costituzione e durata dell'Emittente

Mediobanca è stata costituita in data 10 aprile 1946, per atto a rogito del Notaio Arturo Lovato n. 3041/52378 di Repertorio. La durata di Mediobanca è fissata sino al 30 giugno 2050.

4.1.4. Sede e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, Paese di costituzione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale

Mediobanca è una società per azioni di diritto italiano, costituita in Italia con Sede sociale ed amministrativa in Piazzetta Enrico Cuccia, 1 – 20121 Milano, N. telefonico: +39 02 88291.

Mediobanca opera in base alla legislazione italiana ed è soggetta alla vigilanza della BCE/Banca d'Italia nell'ambito del MVU (Meccanismo di Vigilanza Unico).

4.1.5. Fatti recenti per la valutazione della solvibilità dell'Emittente

Successivamente alla data del 30 giugno 2016, non si è verificato nessun fatto sostanzialmente rilevante per la valutazione della solvibilità di Mediobanca e del Gruppo ad essa facente capo.



5 Panoramica delle attività

5.1. Principali Attività

5.1.1. Attività del Gruppo Mediobanca

Le attività del Gruppo Mediobanca sono segmentate in tre divisioni bancarie ed un Corporate Center:

- ◆ “Corporate & Private banking” (CPB) dove confluiscono le attività di wholesale banking e di private banking (Compagnie Monégasque de Banque, Banca Esperia, Spafid e Cairn Capital),
- ◆ “Principal Investing” (PI) che raggruppa gli investimenti azionari collegati (IAS28) e disponibili per la vendita (AFS)
- ◆ “Retail & Consumer banking” (RCB) che include le attività di credito al consumo (Compass) e di retail banking (CheBanca!)
- ◆ “Corporate Center” (CC) in cui confluiscono le altre società (incluso il leasing) e taluni costi delle funzioni centrali di Gruppo.

In aggiunta si segnala la stipula dell'accordo tra la controllata CheBanca! e Barclays Bank PLC per l'acquisizione di un selezionato perimetro di attività retail di Barclays in Italia costituito da 85 filiali, 2,5 miliardi di impieghi in mutui, circa 2,9 miliardi di depositi e 2,9 miliardi di raccolta indiretta di cui 2,0 miliardi di asset under management. L'acquisizione, il cui closing è ha avuto luogo il 24 agosto, consentirà una significativa accelerazione alla crescita della controllata. Il rafforzamento del ruolo del gruppo Mediobanca nel comparto del risparmio gestito della clientela privata tramite CheBanca! è uno degli assi del Piano, focalizzato sull'allocazione di una quota crescente di capitale ad attività bancarie a basso assorbimento di capitale ed ad elevata produzione di commissioni ricorrenti.

Al 30 giugno 2016, Mediobanca ha una capitalizzazione di mercato di circa 5 miliardi di Euro.

Dati bilancio consolidato al 30/06/2016

Conto economico (€ mln)	CPB	PI	RCB	CC	Totale
Margine di interesse	215,3	-	932,7	53,0	1.206,7
Margine di intermediazione	638,6	284,2	1.116,9	64,1	2.046,6
Risultato lordo	199,6	377,2	272,2	-109,5	736,3
Risultato netto	134,0	370,2	178,0	-77,0	604,5

Wholesale Banking

Mediobanca si propone di offrire alla clientela corporate servizi di consulenza e supporto finanziario per la crescita e lo sviluppo.

La divisione di wholesale banking include tre strutture: Corporate finance, Lending and structured finance, Capital markets.



1. Corporate finance

Mediobanca è leader in Italia e ha un ruolo sempre più rilevante a livello europeo - tramite le filiali di Londra, Parigi, Francoforte, Madrid, Istanbul e Città del Messico- nella consulenza finanziaria. L'approccio è centrato sulla relazione con il cliente a cui si affianca una profonda conoscenza delle tematiche finanziarie ed una consolidata esperienza nell'execution delle operazioni. L'unità operativa è organizzata in gruppi dedicati a singole industries per consentire una più efficace specializzazione.

La finanza aziendale si articola nelle seguenti attività:

- ◆ definizione degli obiettivi strategici delle aziende e individuazione delle operazioni di finanza straordinaria che rispondono a tali obiettivi;
- ◆ operazioni di finanza straordinaria: fusioni e acquisizioni, joint venture e accordi di collaborazione, dismissioni e scissioni;
- ◆ ristrutturazioni del passivo: analisi finanziaria e degli utili delle società o dei gruppi oggetto delle ristrutturazioni; elaborazione di scenari di riequilibrio finanziario; trattative con i principali creditori;
- ◆ riorganizzazioni societarie: leveraged buy-out, management buy-out, scissioni e problematiche fiscali e successorie;
- ◆ valutazione di azienda stand-alone e ai fini della determinazione dei rapporti di concambio;
- ◆ rapporti con gli organi istituzionali: assistenza nei rapporti con le autorità di mercato in primo luogo Consob e Borsa Italiana.

2. Lending & structured finance

I team di Financing sono al servizio dei nostri clienti italiani ed esteri – tramite le filiali di Parigi, Francoforte, Londra, Madrid e Istanbul - per offrire:

- ◆ consulenza nella valutazione di potenziali strutture di capitale e soluzioni di finanziamento disponibili tra una vasta serie di prodotti di debito, anche considerando possibili implicazioni in tema di rating;
- ◆ strutturazione ed esecuzione di operazioni di finanziamento;
- ◆ accesso al mercato internazionale dei prestiti sindacati;
- ◆ servizi di Facility e Security Agent per operazioni di finanziamento di natura corporate e strutturate.

I principali prodotti dell'area Lending & structured finance sono:

- ◆ **corporate lending** (finanziamenti bilaterali, in club-deal, sindacati): finanziamenti corporate finalizzati a sostenere i fabbisogni finanziari dei clienti generati da investimenti o connessi alla crescita aziendale; le soluzioni finanziarie offerte sono destinate prevalentemente ad imprese di dimensioni medio-grandi, operanti sia in ambito nazionale e sia internazionale, in settori industriali e dei servizi.



- ◆ **structured finance** (acquisition finance, finanziamenti LBO/MBO, project finance, infrastructure finance, real estate finance): supporto finanziario a controparti corporate ed investitori istituzionali nell'ambito di operazioni a leva, che hanno per oggetto l'acquisizione di partecipazioni in società quotate e non; vengono sviluppate, organizzate, strutturate, sottoscritte ed eseguite una vasta gamma di operazioni finanziarie basate su strutture complesse e, per via delle dimensioni, spesso sindacate sul mercato internazionale. Sulla base di una solida esperienza maturata in diversi settori, vengono forniti ai clienti servizi di advisory sull'intero processo di strutturazione di operazioni a supporto di investimenti e progetti infrastrutturali o industriali, incluse strategie di offerta, selezione dei più efficienti strumenti di debito, strategie di hedging, modellistica finanziaria, strutturazione dei contratti.
- ◆ factoring (pro-solvendo, pro-soluto, maturity, credito di fornitura): servizi di cessione e sconto di crediti commerciali per favorire il rifinanziamento del capitale circolante aziendale. In aggiunta ai benefici finanziari il servizio può avere valenza assicurativa (garanzia contro insolvenza o ritardi nei pagamenti) e gestionale (gestione portafogli crediti, contabilizzazione, riscossione, recupero).

3. Capital Markets

Mediobanca è attiva, sul mercato primario e sul secondario, nelle negoziazioni di titoli azionari e a reddito fisso, di valute estere e di prodotti derivati sul rischio di credito, di tasso d'interesse e di tasso di cambio.

Per quanto riguarda il mercato **azionario** (primario e secondario) l'attività è ripartita sulle seguenti aree operative:

- ◆ **equity capital markets:** Mediobanca è leader in Italia ed ha un ruolo sempre più rilevante all'estero nella strutturazione, coordinamento ed esecuzione di operazioni di equity capital markets quali IPO, aumenti di capitale in opzione, offerte secondarie e ABO, obbligazioni convertibili equity solutions (derivati azionari per la gestione delle partecipazioni e per il management delle azioni proprie): l'unità struttura ed implementa operazioni di finanza straordinaria aventi ad oggetto partecipazioni azionarie ed azioni proprie; avvalendosi di una piattaforma di trading dedicata, il team offre ai clienti soluzioni innovative e ad elevato valore aggiunto curandone anche eventuali aspetti legali, contabili, fiscali e regolamentari;
- ◆ **equity finance** (securities lending, equity repo, collateralized financing): l'unità propone soluzioni sartoriali nell'ambito del Securities Lending, dal semplice prestito titoli per la copertura di posizioni a breve/medio termine, all'equity repo, all'upgrade e collateralised financing;
- ◆ **equity derivatives institutional marketing:** viene proposto un ventaglio di investimenti equity-linked a banche, assicurazioni, asset managers e family offices, spaziando da repliche sintetiche di semplici sottostanti a sofisticate soluzioni di protezione e incremento della redditività dei portafogli, con o senza funding;
- ◆ **MB Securities:** è la divisione equity brokerage di Mediobanca, offre un accesso globale ai mercati azionari e ricerca sul mercato italiano (oltre 100 società coperte) a cui si aggiunge un focus pan-europeo sul settore Financials (banche e assicurazioni); un team dedicato offre inoltre servizi di Corporate Broking.

Per quanto riguarda il mercato del **debito**, l'attività è ripartita sulle seguenti aree operative:



- ◆ **debt capital market** : cura l'origination, la strutturazione, l'execution e il collocamento di emissioni obbligazionarie Corporate e Financials, Covered bonds, cartolarizzazioni, soddisfacendo le esigenze di finanziamento della clientela.
- ◆ **CRAL Solutions**: l'area si occupa della strutturazione di soluzioni su tassi, credito e prodotti alternativi; si rivolge a clientela corporate, banche ed investitori istituzionali che hanno esigenza di ristrutturare portafogli, strutturare prodotti di investimento, incrementare la liquidità degli attivi e di diversificare le fonti di finanziamento. Un'attività di consulenza e strutturazione di soluzioni ad hoc su investimenti alternativi è mirata agli investitori istituzionali.
- ◆ **raccolta proprietaria**: la divisione è responsabile della strutturazione, dell'emissione e del collocamento di prodotti di debito con il cui ricavato viene finanziata l'attività dell'Istituto. La raccolta di fondi, supportata da un elevato rating, è effettuata principalmente attraverso l'emissione di titoli, sia plain vanilla che strutturati. Il collocamento di titoli agli investitori retail avviene attraverso offerte pubbliche (realizzate per il tramite della rete proprietaria di CheBanca!, per il tramite di singole reti bancarie terze - compreso quella di BancoPosta - in esclusiva o per il tramite di gruppi di banche riunite in consorzi) e con vendite dirette sul Mercato Telematico delle Obbligazioni gestito da Borsa Italiana (MOT). La domanda da parte degli investitori istituzionali viene soddisfatta attraverso offerte pubbliche di titoli sull'euromercato e collocamenti privati di prodotti personalizzati sulla base delle esigenze specifiche del sottoscrittore.

Private banking

L'offerta alla clientela comprende i servizi di private banking, affidati a: Banca Esperia e Compagnie Monégasque de Banque.

- ◆ **Banca Esperia** è stata creata nel luglio del 2001 come joint venture tra Mediobanca e Mediolanum, con l'obiettivo di diventare l'istituto italiano di riferimento nel settore del private banking. La sua offerta, rivolta a clienti con elevate disponibilità patrimoniali, comprende servizi di gestione di portafoglio, consulenza e finanziamento. Autonomia gestionale, specializzazione nel private banking, eccellenza e qualità del servizio sono i punti di forza di Banca Esperia, che attualmente gestisce patrimoni per un valore di circa € 18mld nelle filiali di Bergamo, Bologna, Brescia, Cesena, Firenze, Genova, Milano, Padova, Parma, Roma, Torino e Treviso.
- ◆ **Compagnie Monégasque de Banque ("CMB")** è interamente controllata da Mediobanca. I patrimoni affidati in gestione a Compagnie Monégasque de Banque, leader nel settore del private banking nel Principato di Monaco, ammontano a circa € 8mld. La collocazione geografica, la profonda conoscenza di mercati e l'assoluta indipendenza, ne fanno un operatore di primaria importanza in grado di fornire servizi esclusivi alla propria clientela, dai finanziamenti alle gestioni patrimoniali.
- ◆ **Spafid**, interamente controllata da Mediobanca, svolge attività di amministrazione fiduciaria di partecipazioni societarie, amministrazione fiduciaria di investimenti nel mercato mobiliare e servizi fiduciari per gli emittenti. I patrimoni affidati in amministrazione a Spafid ammontano a circa € 3mld.
- ◆ **Cairn Capital**, la cui acquisizione del 51% è stata perfezionata lo scorso dicembre, è una società di asset management and advisory con sede a Londra, specializzata in prodotti di credito. I patrimoni affidati in gestione a Cairn Capital ammontano a circa € 2,1mld cui si aggiungono € 5,9mld amministrati su base long term advice.



Principal investing

Mediobanca dispone di un portafoglio azionario frutto di investimenti realizzati nel tempo in quote di minoranza di primarie società italiane ed estere, per lo più quotate, generalmente leader nei rispettivi settori di attività, con l'obiettivo di concorrere, anche mediante partecipazione agli organi sociali, alla crescita delle partecipate in un orizzonte temporale di medio e lungo termine. Nel corso del 2015/2016 sono stati realizzati ulteriori smobilizzi dei possedimenti azionari in linea col Piano 2014/2016 che si sono conclusi con dismissioni per 1,5 miliardi con utili per quasi 500 milioni. In particolare nell'esercizio sono state cedute le partecipazioni in Pirelli e Edipower mentre è stato avviato l'alleggerimento in Assicurazioni Generali (3 milioni di azioni per un controvalore di 59,4 milioni) interrotto a causa dell'andamento avverso di mercato. In considerazione dell'entità del possesso e del ruolo svolto dall'Istituto nella governance si segnalano le partecipazioni in Generali, RCS MediaGroup e Atlantia tra le principali dell'area Principal investing.

Società	Settore	% del capitale	valore di libro al 30.06.15 € mln
Assicurazioni Generali	Assicurativo	13,-%	3.092
RCS Mediagroup	Editoriale – media	6,2%	26
Atlantia	Infrastrutture	2,71%	500

Consumer Credit - Compass

Mediobanca opera nel comparto del credito al consumo sin dagli anni '60 tramite la propria controllata Compass.

Compass è oggi tra i primi operatori sul mercato italiano con una quota di mercato dell'10,4%.

Compass offre un'ampia gamma di prodotti (prestiti personali, prestiti finalizzati all'acquisto di beni durevoli, carte di credito e finanziamenti contro cessione del quinto) e si avvale di una rete distributiva altamente diversificata composta da filiali proprie (164), accordi distributivi con partners bancari e retailers (incluso BancoPosta).

Nell'esercizio chiuso al 30 giugno 2016 Compass aveva un libro impieghi pari a € 11,9mld con un organico di 1.612 dipendenti.

Retail Banking - CheBanca!

Mediobanca è attiva nel comparto del retail banking con la controllata CheBanca! che, lanciata nel 2008, ha raggiunto una posizione distintiva sul mercato caratterizzandosi per:

- ◆ un'elevata riconoscibilità del marchio;
- ◆ una efficace ed innovativa distribuzione multicanale (web, 58 filiali proprie, telefono);
- ◆ prodotti semplici e trasparenti;
- ◆ una apprezzabile base di clientela (oltre 580 mila clienti);
- ◆ forti risultati commerciali: €10,7 miliardi di depositi, €3,0 miliardi di risparmio gestito e €5,0 miliardi di mutui erogati.



Al 30 giugno 2016 l'organico ammonta a 981 dipendenti.

Per completezza informativa si segnala che in data 26 agosto 2016 si è conclusa l'acquisizione delle attività retail di Barclays in Italia da parte del Gruppo Mediobanca, attraverso la sua controllata CheBanca!. In dettaglio, CheBanca! ha acquisito da Barclays un selezionato ramo d'azienda costituito da:

- ◆ 220 mila clienti retail, di cui oltre 50 mila con un totale attivo superiore ad €50.000 negli ultimi tre anni;
- ◆ raccolta diretta per €2,9 miliardi;
- ◆ raccolta indiretta per €2,9 miliardi, di cui €2,0 miliardi di risparmio gestito;
- ◆ mutui residenziali per €2,5 miliardi, tutti in bonis ed allineati agli elevati standard qualitativi di CheBanca!;
- ◆ 85 filiali sul territorio;
- ◆ 564 dipendenti appartenenti all'area commerciale retail e 68 promotori finanziari.

La transazione ha previsto la corresponsione da parte di Barclays a CheBanca! di €240,5milioni a compendio di un ramo di azienda in pareggio, con attività e passività bilanciate.

Per ulteriori dettagli si rinvia al comunicato stampa del 30 agosto 2016 disponibile sul sito www.mediobanca.it (<https://www.mediobanca.com/it/stampa-comunicazione/news/conclusa-l-acquisizione-dell-attivita-retail-di-barclays-in-italia.html>).

Leasing

Mediobanca controlla direttamente il 60% del Gruppo SelmaBipiemme Leasing, essendo il residuo 40% posseduto dalla Banca Popolare di Milano. Il Gruppo è attivo nella locazione finanziaria. Nell'esercizio è avvenuta la razionalizzazione della piattaforma di leasing mediante la fusione in SelmaBipiemme Leasing delle controllate Palladio Leasing e Teleleasing (previo acquisto del 20% dal socio di minoranza Telecom Italia).

Nell'esercizio 2014/2015 il Gruppo ha erogato circa € 410 milioni.

Al 30 giugno 2016 gli impieghi leasing erano pari a circa € 2,5 miliardi, l'organico era pari a 146 dipendenti, distribuiti tra la sede e 8 filiali.

5.1.2. Breve descrizione delle principali attività dell'Emittente con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o di servizi prestati

Conformemente a quanto indicato nell'art. 3 dello Statuto, oggetto della Società è la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle forme consentite, con speciale riguardo al finanziamento a medio e lungo termine delle imprese.

Nell'osservanza delle disposizioni vigenti, la società può compiere tutte le operazioni e i servizi bancari, finanziari, di intermediazione, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.



Fatto salvo quanto descritto al pgf. 5.1.1 che precede, non vi sono nuovi prodotti e/o servizi introdotti significativi da segnalare né è stato reso pubblico alcuno sviluppo di nuovi prodotti o servizi.

5.1.3. Principali mercati

Le attività del gruppo Mediobanca sono prevalentemente rivolte al mercato domestico (dal punto di vista geografico circa l'80% del libro impieghi del gruppo è in Italia). In dettaglio:

- ◆ Il "Corporate & Private Banking" (CPB) include:
 - ◆ *wholesale banking* i cui ricavi e libro impieghi sono per metà rivenienti dal mercato italiano e per metà dall'estero (principalmente Francia, Germania, Spagna e Regno Unito), la divisione include circa 670 dipendenti di cui circa 190 dislocati all'estero;
 - ◆ *private banking* la cui attività è prevalentemente rivolta al mercato italiano (ad eccezione di CMB che opera nel principato di Monaco e di Cairn Capital che opera nel regno unito) ed include oltre 430 dipendenti;
- ◆ le attività di "Retail & Consumer banking" (RCB) sono rivolte esclusivamente verso il mercato italiano ed includono (tra Compass e CheBanca!) circa 2.600 dipendenti e oltre 220 filiali;
- ◆ le attività leasing sono rivolte prevalentemente al mercato domestico.

5.1.4. La base di qualsiasi dichiarazione formulata dall'Emittente nel Documento di Registrazione riguardo alla sua posizione concorrenziale

Nel Documento di Registrazione non sono contenute dichiarazioni formulate dall'Emittente riguardo alla sua posizione concorrenziale.



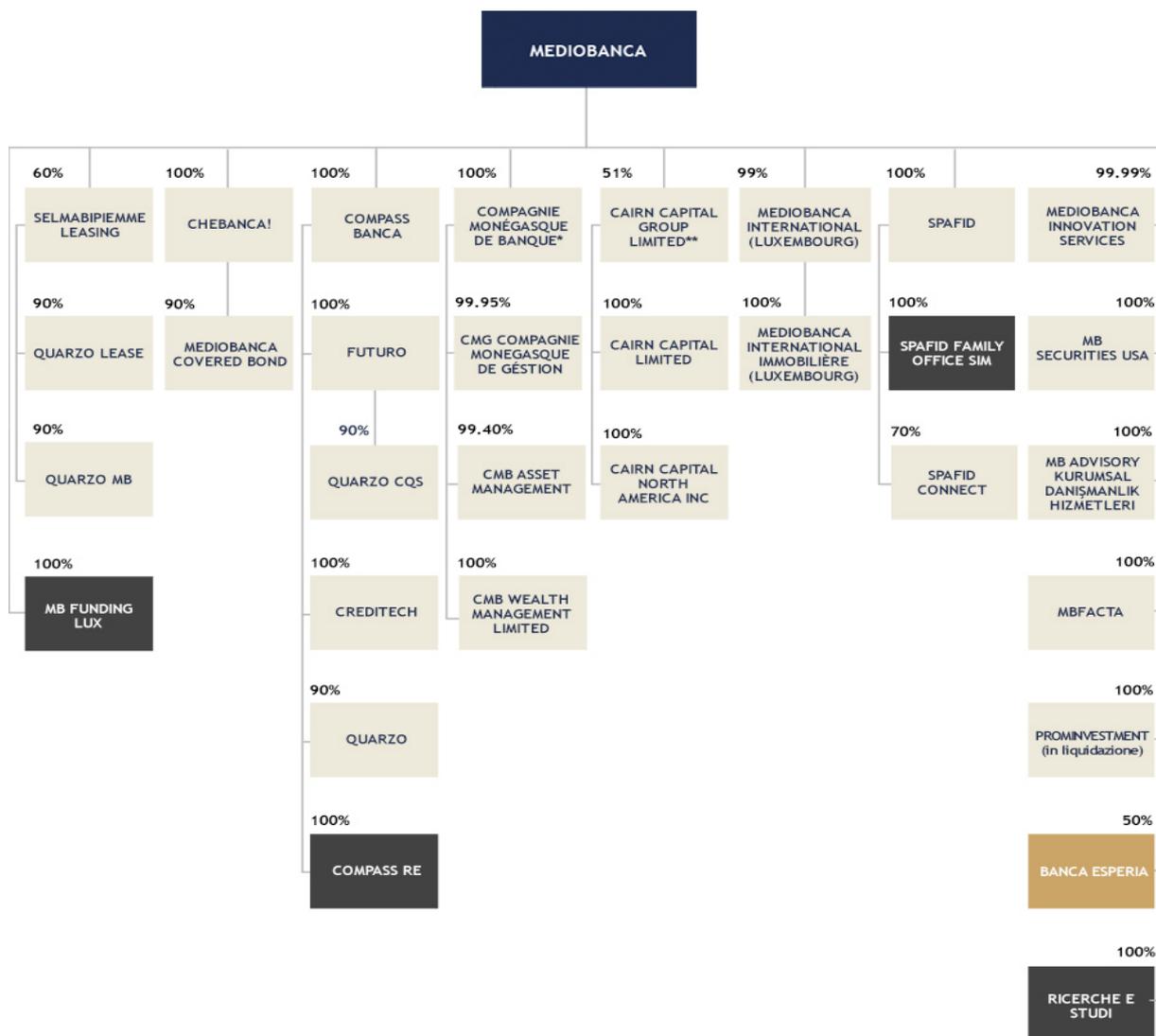
6 Struttura organizzativa

6.1. Descrizione della struttura organizzativa del gruppo facente capo all'Emittente

Gruppo Bancario Mediobanca

Il Gruppo Mediobanca è iscritto all'Albo dei Gruppi bancari presso la Banca d'Italia.

Il diagramma seguente illustra la struttura del Gruppo Mediobanca alla data del presente documento.



Appartenente al Gruppo Bancario Mediobanca
 Non appartenente al Gruppo Bancario Mediobanca
 Joint venture con Mediolanum

* Compagnie Monégasque de Banque controlla inoltre: S.M.E.F. Soc. Monégasque des Etudes Financieres (99,96%) appartenente al Gruppo Bancario Mediobanca

** Cairn Capital Group Limited controlla inoltre Cairn Capital Investments Limited (100%), Cairn Investment Managers Limited (100%), Cairn Financial Guaranteed Limited (100%) e Amplus Finance Limited (100%)



6.2. Società controllate e principali società partecipate

Mediobanca è la capogruppo del Gruppo Bancario Mediobanca. Nessun soggetto controlla Mediobanca ai sensi dell'art. 93 del Testo Unico.

Di seguito si riporta l'elenco delle società del Gruppo al 30 settembre 2016:

Società del gruppo			
COMPASS Banca S.p.A.	Italia	100%	(dir)
CHEBANCA! S.p.A.	Italia	100%	(dir)
SELMABIPIEMME LEASING S.p.A.	Italia	60%	(dir)
Compagnie Monegasque de Banque S.A.M.	Principato di Monaco	100%	(dir)
MEDIOBANCA INTERNATIONAL (Luxembourg) S.A.	Lussemburgo	100% ⁴	(dir)
SPAFID S.p.A.	Italia	100%	(dir)
MEDIOBANCA SECURITIES USA LLC	Stati Uniti	100%	(dir)
SPAFID CONNECT S.p.A.	Italia	70%	(indir)
CREDITECH S.p.A.	Italia	100%	(indir)
RICERCHE E STUDI S.p.A.	Italia	100%	(dir)
Mediobanca Innovation Services S.c.p.A	Italia	99,995%	(dir)
FUTURO S.p.A.	Italia	100%	(indir)
PROMINVESTMENT S.p.A. in liquidazione	Italia	100%	(dir)
MBFACTA S.c.p.a.	Italia	100%	(dir)
QUARZO S.r.l.	Italia	90%	(indir)
QUARZO CQS S.r.l.	Italia	90%	(indir)
MB COVERED BOND S.r.l.	Italia	90%	(indir)
QUARZO LEASE S.r.l.	Italia	90%	(indir)
C.M.B. ASSET MANAGEMENT S.A.M.	Principato di Monaco	99,40%	(indir)
C.M.G. COMP. MONEG. D.G. S.A.M.	Principato di Monaco	99,95%	(indir)
S.M.E.F. SOC. MONEG. DE ET.FIN. S.A.M.	Principato di Monaco	99,96%	(indir)
CMB WEALT MANAGEMENT	Regno Unito	100%	(indir)
. QUARZO MB s.r.l.	Italia	90%	(dir.)
COMPASS RE S.A.	Lussemburgo	100%	(indir)
MB ADVISORY KURUMSAL DANISMANLIK HIZMETLERI A.S.	Turchia	100%	(dir)
MB ADVISORY MEXICO (in liquidazione)	Messico	99%	(dir)
MEDIOBANCA INTERNATIONAL IMMOBILIARE S.à r.l.	Lussemburgo	100%	(indir)
CAIRN CAPITAL GROUP Ltd	Regno Unito	51%	(dir.)
CAIRN CAPITAL Ltd	Regno Unito	51%	(indir.)
CAIRN CAPITAL NORTH AMERICA Inc.	Stati Uniti	51%	(indir.)
CAIRN FINANCIAL GUARANTEE Ltd	Regno Unito	51%	(indir.)
CAIRN CAPITAL INVESTMENTS Lts.	Regno Unito	51%	(indir.)
CAIRN INVESTMENTS MANAGERS Ltd.	Regno Unito	51%	(indir.)
AMPLUS FINANCE Ltd.	Regno Unito	51%	(indir.)
MB FUNDING LUX S.A.	Lussemburgo	100%	(dir.)
SPAFID FAMILY OFFICE SIM S.p.A.	Italia	100%	(indir.)

4) Di cui 1% azioni di Compass.



MEDIOBANCA

In considerazione dell'entità del possesso e del ruolo svolto dall'Istituto nella *governance* si segnalano i valori della partecipazione in Assicurazioni Generali S.p.A. al 30 giugno 2016:

Società	Settore	% del capitale	Valore di libro al 30.06.15 € mln
Assicurazioni Generali	Assicurativo	13%	3.092



7 Informazioni sulle tendenze previste

7.1. Informazione sulle tendenze recenti

Successivamente alla data del 30 giugno 2016 non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive di Mediobanca e del Gruppo ad essa facente capo.

7.2. Informazioni su tendenze incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso

Mediobanca non è a conoscenza di informazioni su tendenze incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive di Mediobanca stessa per l'esercizio in corso.



MEDIOBANCA

8 Previsioni o stime degli utili

Nel Documento di Registrazione non è contenuta alcuna previsione o stima degli utili.



9 Organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza

9.1. Informazioni concernenti gli organi sociali

Si riportano di seguito talune informazioni inerenti gli organi sociali come aggiornate successivamente all'Assemblea dell'Emittente tenutasi in data 28 ottobre 2016.

Gli aggiornamenti relativi alla composizione degli organi sociali e le altre informazioni ad essi relative saranno di volta in volta pubblicate sul sito internet dell'Emittente www.mediobanca.it (<https://www.mediobanca.com/it/governance/index.html>).

Consiglio di amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione nominato il 28 ottobre 2014 per gli esercizi 2015, 2016 e 2017, è al 30 giugno 2016 composto da n. 18 componenti, di cui n. 11 indipendenti ai sensi dell'art. 148, comma terzo del TUF e tra questi 8 indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina. Inoltre, la sua composizione rispetta le previsioni di legge sull'equilibrio tra i generi.

Composizione del Consiglio di Amministrazione

Nominativo	Funzione	Luogo e data di nascita	Scadenza mandato	Principali incarichi svolti dagli Amministratori al di fuori di Mediobanca
Renato Pagliaro *	Presidente ***	Milano, 20/02/1957	28/10/17	-
Maurizia Angelo Comneno *	Vice Presidente	Roma, 18/06/1948	28/10/17	-
Marco Tronchetti Provera	Vice Presidente	Milano, 18/01/1948	28/10/17	Vice Presidente Esecutivo e Amministratore Delegato Pirelli & C. Presidente e Amministratore Delegato Pirelli Tyre Presidente Gruppo Partecipazioni Industriali Presidente Coinv Consigliere Eurostazioni
Alberto Nagel*	Amministratore Delegato ***	Milano, 07/06/1965	28/10/17	-
Francesco Saverio Vinci *	Direttore Generale ***	Milano, 10/11/1962	28/10/17	Consigliere Banca Esperia
Tarak Ben Ammar	Consigliere	Tunisi, 12/06/1949	28/10/17	Presidente e Amministratore Delegato Prima TV Presidente Eagle Pictures Chief Executive Officer (CEO) Quinta Communications Amministratore Delegato Carthago Film Services Chief Executive Officer (Ceo) Andromeda Tunisie Consigliere Telecom Italia Membro del Consiglio di Sorveglianza Vivendi
Gilberto Benetton	Consigliere	Treviso, 19/06/1941	28/10/17	Presidente Edizione Presidente Autogrill Consigliere Atlantia



Nominativo	Funzione	Luogo e data di nascita	Scadenza mandato	Principali incarichi svolti dagli Amministratori al di fuori di Mediobanca
Mauro Bini	Consigliere	Milano, 20/10/57	28/10/17	-
Marie Bolloré	Consigliere	Neully sur Seine, 8/5/88	28/10/17	Consigliere Bolloré Consigliere Financiere de l'Odet Consigliere Bolloré Participations Consigliere Financiere V Consigliere Omnium Bolloré Consigliere Société Industrielle et Financiere de l'Artois Membro del Consiglio di Sorveglianza Sofibol
Maurizio Carfagna	Consigliere	Milano, 13/11/47	28/10/17	Amministratore Delegato H-Invest Consigliere Banca Esperia Consigliere Class Editori Consigliere Compagnia Immobiliare Azionaria Consigliere Duemme SGR Consigliere Futura Invest
Angelo Casò *	Consigliere	Milano, 11/08/1940	28/10/17	Presidente Collegio Sindacale Edizione Presidente Collegio Sindacale Bracco Presidente Collegio Sindacale Bracco Imaging Presidente Collegio Sindacale Bic Italia Presidente Collegio Sindacale Falck Sindaco Effettivo Italmobiliare Presidente Fineldo Consigliere Tre Laghi Sindaco Effettivo Padis Investimenti Sindaco Effettivo Sidis Investimenti
Maurizio Costa	Consigliere	Pavia, 29/10/48	28/10/17	Presidente RCS Mediagroup Consigliere Amplifon
Marina Natale	Consigliere	Saronno, 13/05/62	28/10/17	Vicepresidente e Membro del Comitato Esecutivo ABI Consigliere del Fondo Italiano di Tutela dei Depositi Membro del Comitato Investimenti del Fondo Atlante
Vanessa Laberenne *	Consigliere	Parigi 08/01/78	28/10/17	-
Alberto Pecci	Consigliere	Pistoia 18/09/1943	28/10/17	Presidente Pecci Filati Presidente Tosco-Fin Consigliere El.En.
Elisabetta Magistretti	Consigliere	Busto Arsizio, 21/07/1947	28/10/17	Consigliere Luxottica Group Consigliere Smeg
Gian Luca Sichel *	Consigliere	Piacenza, 19/6/68	28/10/17	-
Alexandra Young *	Consigliere **	Barnstaple, 14/2/68	28/10/17	-

* Membro del Comitato esecutivo.

*** Dirigente Mediobanca

Tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione sono in possesso dei requisiti previsti dalla normativa *pro tempore* vigente.



L'indirizzo di tutti i Consiglieri d'amministrazione per quanto riguarda le funzioni esercitate è: Piazzetta E. Cuccia 1, Milano, Italia.

Collegio sindacale

Composizione del Collegio sindacale

Funzione	Nominativo	Luogo e data di nascita	Scadenza del mandato	Principali incarichi svolti dai Sindaci al di fuori di Mediobanca
Presidente	Natale Freddi	Rho, 06/06/1952	28/10/17	-
Sindaco effettivo	Gabriele Villa	Milano, 18/06/1964	28/10/17	Sindaco Effettivo Salini-Impregilo Consigliere Space2
Sindaco Effettivo	Laura Gualtieri	Reggio Emilia, 18/10/68	28/10/17	Sindaco Effettivo Prysmian
Sindaco Supplente	Alessandro Trotter	Vimercate, 9/6/40	28/10/17	-
Sindaco Supplente	Barbara Negri	Alessandria, 13/6/73	28/10/17	-

Tutti i componenti del Collegio Sindacale sono in possesso dei requisiti previsti dalla normativa *pro-tempore* vigente e sono iscritti nel registro dei revisori legali dei conti istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

L'indirizzo di tutti i Sindaci per quanto riguarda le funzioni esercitate è: Piazzetta E. Cuccia 1, Milano, Italia.

Direttore generale e principali dirigenti

Renato Pagliaro - Presidente, Alberto Nagel - Amministratore Delegato, Francesco Saverio Vinci – Direttore Generale, Alexandra Young, Consigliere e dirigente e Massimo Bertolini Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

9.2. Conflitti di interessi degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza

Il D. L. 201/11, convertito nella L. 214/11, ha introdotto all'art. 36 il divieto per gli esponenti di società bancarie, assicurative e finanziarie di ricoprire analoghi incarichi in società che operano nei medesimi settori. Annualmente il Consiglio di amministrazione valuta le posizioni dei singoli consiglieri che potrebbero essere mutate in funzione di cambiamenti di attività o dimensioni delle altre società nelle quali ricoprono cariche. A tal fine, ciascun Consigliere, anche per evitare l'insorgere di potenziali conflitti di interesse, informerà il Consiglio di Amministrazione di eventuali mutamenti nelle cariche assunte in corso di mandato.

Mediobanca adotta la procedura prescritta dall'art. 136 TUB per deliberare le operazioni nei confronti di soggetti che svolgono funzioni di amministrazione e controllo o nei confronti delle società controllate da tali soggetti.

I componenti degli organi di amministrazione, direzione e controllo sono inoltre tenuti all'adempimento delle seguenti disposizioni:

- ◆ art. 53 del TUB e disposizioni attuative adottate dalla Banca d'Italia, con particolare riferimento alle disposizioni di vigilanza sui rapporti con soggetti collegati;
- ◆ art. 2391 del Codice Civile (interessi degli amministratori);



MEDIOBANCA

- ◆ art. 2391-bis del Codice Civile (Operazioni con parti correlate). Le “operazioni con parti correlate” sono descritte più in dettaglio alla Parte H del Bilancio chiuso al 30 giugno 2016.

Mediobanca e i suoi organi hanno adottato misure e procedure interne per garantire il rispetto delle disposizioni sopra indicate.



10 Principali azionisti

10.1. Informazioni relative agli assetti proprietari

Alla data del 30 giugno 2016, il capitale sociale sottoscritto e versato dell'Emittente è pari ad Euro 435.510.047, diviso in n. 871.020.094 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,50 ciascuna.

Soggetti che, secondo le risultanze del libro soci e di altre informazioni disponibili alla data del 30 giugno 2016, possiedono direttamente o indirettamente strumenti finanziari rappresentativi del capitale con diritto di voto in misura superiore al 2% del capitale sociale:

	Azionista	% sul capitale
1	Gruppo Unicredit	8,56
2	Gruppo Bolloré	8,00
3	Gruppo Mediolanum	3,43
4	Gruppo Benetton	2,14

Nessun soggetto controlla Mediobanca ai sensi dell'art. 93 del Testo Unico.

Gli aggiornamenti relativi alle informazioni sui principali azionisti sono di volta in volta pubblicate sul sito internet dell'Emittente www.mediobanca.com (<https://www.mediobanca.com/it/governance/azionisti/index.html>)

10.2. Descrizione di eventuali accordi, noti all'Emittente, dalla cui attuazione possa scaturire ad una data successiva una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente.

Alcuni Azionisti di Mediobanca, che al 30 giugno 2016 rappresentano circa il 31% delle azioni della Banca, hanno sottoscritto un Accordo per la partecipazione al capitale di Mediobanca che scade il 31 dicembre 2016.

Il Patto, depositato presso il Registro delle Imprese di Milano, è un accordo di blocco avente la finalità di assicurare la stabilità dell'assetto azionario di Mediobanca, nonché la rappresentatività degli organi di gestione a salvaguardia dell'unitarietà di indirizzo gestionale dell'istituto. Per conseguire i suddetti obiettivi tali azionisti, suddivisi in tre gruppi, hanno concordemente ravvisato in un sistema di *governance* tradizionale, improntato ad una valorizzazione del *management* ed una maggior chiarezza dei ruoli dei diversi organi societari, un presidio essenziale per salvaguardare la fisionomia, la funzione e le tradizioni di indipendenza dell'Istituto e per assicurare unità d'indirizzo gestionale allo stesso.

Un estratto del Patto è disponibile sul sito dell'Emittente www.mediobanca.it (<https://www.mediobanca.com/it/governance/azionisti/patto-di-sindacato.html>).



11 Informazioni finanziarie riguardanti le attività e le passività, la situazione finanziaria e i profitti e le perdite dell'Emittente

11.1. Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati

Il Consiglio di Amministrazione di Mediobanca in data 21 settembre 2016 ha approvato il bilancio consolidato di Mediobanca al 30 giugno 2016 (i relativi risultati erano stati approvati in data 4 agosto 2016); l'Assemblea degli azionisti in data 28 ottobre 2016 ha approvato il bilancio civilistico. Si veda in particolare il pgf. 3.3 "Informazioni finanziarie selezionate".

11.2. Bilanci

I Fascicoli di bilancio civilistico e consolidato al 30 giugno 2015 e al 30 giugno 2016 ed i relativi allegati comprensivi della relazione di revisione della società di revisione, nonché i fascicoli delle relazioni infrannuali di Mediobanca, saranno a disposizione del pubblico presso la sede sociale e pubblicati sul sito www.mediobanca.it (<https://www.mediobanca.com/it/investor-relations/bilanci/index.html>). I Fascicoli di bilancio consolidato al 30 giugno 2015 e al 30 giugno 2016 si considerano incorporati *by reference* al presente Documento di Registrazione, ai sensi dell'articolo 11 della Direttiva 2003/71/CE (la "Direttiva Prospetti") e dell'art. 7 comma 4 del Regolamento Emittenti Consob.

Si riporta nella seguente tabella il dettaglio delle informazioni che si intendono incorporate *by reference* al presente Documento di Registrazione:

	Stato Patrimoniale	Conto Economico	Rendiconto Finanziario	Nota Integrativa	Relazione Soc. Revisione	Prospetto della Redditività Consolidata Complessiva	Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto Consolidato
Fascicolo di Bilancio consolidato al 30 giugno 2016	pag. 66-67	pag. 68	pag. 72-73	pag. 76-258	pag. 61	pag. 69	pag. 70
Fascicolo di Bilancio consolidato al 30 giugno 2015	pag. 66-67	pag. 68	pag. 72-73	pag. 76-259	pag. 61	pag. 69	pag. 70

11.3. Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati

11.3.1. Dichiarazione attestante che le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati sono state sottoposte a revisione

All'Assemblea degli Azionisti di Mediobanca del 27 ottobre 2012 è stato conferito l'incarico di revisione legale dei conti a PricewaterhouseCoopers S.p.A. fino all'esercizio chiuso al 30 giugno 2021 per la revisione contabile dei bilanci civilistici e consolidati, delle relazioni semestrali, per le altre attività previste dall'art. 155 del D.Lgs. 58/98 e per la sottoscrizione dei modelli Unico e 770.

Si attesta che:

- ◆ PricewaterhouseCoopers S.p.A., con sede in Milano, a cui è stato conferito l'incarico di revisione dei bilanci civilistico e consolidato di Mediobanca al 30 giugno 2016, ha rilasciato, relativamente al Bilancio consolidato al 30 giugno 2016, l'apposita relazione esprimendo un giudizio senza rilievi;



- ◆ la stessa PricewaterhouseCoopers S.p.A. per il bilancio civilistico e consolidato di Mediobanca al 30 giugno 2015 e scritture contabili intermedie, ha rilasciato le apposite relazioni esprimendo un giudizio senza rilievi.

11.3.2. Eventuali altre informazioni contenute nel Documento di Registrazione controllate dai revisori dei conti

Ad eccezione dei dati di bilancio civilistico e consolidato non sono riportate nel Documento di Registrazione dati o notizie sottoposte a verifica della società di revisione.

11.3.3. Dati finanziari contenuti nel Documento di Registrazione eventualmente non estratti dai bilanci dell'Emittente sottoposti a revisione

I dati finanziari contenuti nel Documento di Registrazione sono stati estratti dai bilanci dell'Emittente sottoposti a revisione.

11.4. Data delle ultime informazioni finanziarie

Le ultime informazioni finanziarie relative all'Emittente sono costituite dal bilancio consolidato al 30 settembre 2016.

11.5. Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie

Successivamente alla chiusura del bilancio annuale al 30 giugno 2016, in data 27 ottobre 2016 il Consiglio di Amministrazione ha altresì approvato il Resoconto Intermedio di gestione del Gruppo Mediobanca al 30 settembre 2016. Il Resoconto Intermedio di gestione del Gruppo Mediobanca al 30 settembre 2016 deve intendersi incorporato mediante riferimento al presente Documento di Registrazione e non è stato oggetto di revisione contabile completa o limitata.

Il Resoconto Intermedio di gestione del Gruppo Mediobanca al 30 settembre 2016 nonché tutte le relazioni semestrali e le relazioni trimestrali di Mediobanca (civilistiche e consolidate) unitamente alle relazioni della società di revisione, ove redatte, sono consultabili sul sito internet dell'Emittente www.mediobanca.it. Il sito verrà aggiornato periodicamente con le relative situazioni contabili di volta in volta approvate (consultabili alla pagina <https://www.mediobanca.com/it/investor-relations/bilanci/index.html>).

11.6. Procedimenti giudiziari e arbitrali e verifiche ispettive in corso

Alla data del presente Documento di Registrazione Mediobanca e le sue controllate consolidate non sono, o non sono state implicate, in procedimenti intentati da autorità pubbliche, controversie legali, arbitrati o procedure amministrative aventi ad oggetto richieste di risarcimento o esborsi di denaro che potrebbero determinare, o abbiano determinato nel recente passato, conseguenze di rilievo sulla posizione finanziaria o sulla redditività del Gruppo né vi sono, per quanto a conoscenza di Mediobanca controversie, arbitrati o procedure amministrative imminenti o preannunciate. A mero titolo informativo si riportano i principali contenziosi fiscali e legali in essere:

Contenzioso fiscale

Al 30 giugno 2016 il Gruppo presentava posizioni in contenzioso per una maggiore imposta accertata di 35,6 milioni, oltre a interessi e sanzioni, tutte nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria italiana pressoché interamente relativi a pretese operazioni inesistenti nell'ambito dell'attività di leasing: 14 contenziosi, per una maggior imposta accertata di 35,3 milioni, di



cui 31,4 milioni relativi ad IVA e 3,8 milioni a IRES/IRAP; 24,1 milioni di maggiori imposte si riferiscono al cd. "leasing nautico" mentre il residuo riguarda leasing immobiliare e marchi.

Convinte della correttezza del proprio operato, le Società hanno impugnato tutti i provvedimenti se effettuare, anche alla luce del contenzioso, alcun accantonamento.

Nel corso dell'esercizio si segnala:

- ◆ l'adesione ad una contestazione dell'Agenzia delle Entrate relativa ai redditi prodotti da Compass RE (Lussemburgo) per i periodi di imposta dal 2009/10 al 2013/14; sono stati pertanto versati 24,2 milioni, di cui 5,6 milioni a titoli di sanzioni ed interessi;
- ◆ la conclusione favorevole del contenzioso contro l'Agenzia delle Entrate di Milano relativo all'operazione infragruppo tra Compass e Cofactor (ora Creditech), per una maggior imposta di 1,3 milioni.

Cause legali

Tra le cause nei confronti della Capogruppo si segnala:

- ◆ cinque cause ancora in essere a fronte del mancato lancio, nel 2002, della pretesa OPA obbligatoria su Fondiaria, tutte instaurate nei confronti di Mediobanca e UnipolSai per una richiesta risarcitoria complessivamente avanzata nei confronti dei convenuti, in solido tra loro, (il petitum) di 42 milioni (oltre interessi e spese), dei quali la quota di competenza di Mediobanca, come concordato con UnipolSai, è di circa 14 milioni (oltre interessi e spese); quanto allo stato processuale delle cinque cause pendenti, si segnala che:
 - ◆ quattro cause, inizialmente decise in appello in favore di Mediobanca, sono state cassate e rinviate dalla Cassazione alla Corte di Appello di Milano per la determinazione del danno subito dagli azionisti;
 - ◆ una causa è pendente avanti alla Corte di Cassazione dopo che la Corte d'Appello di Milano, in parziale riforma della sentenza di primo grado, ha ridotto l'ammontare del risarcimento dovuto dai convenuti all'attore.
- ◆ richiesta di risarcimento dei danni formulata dalla Fondazione Monte dei Paschi di Siena ("FMPS"), nei confronti, fra gli altri, di Mediobanca, per concorso colposo a titolo di responsabilità extracontrattuale di quest'ultima, in solido con le altre 12 banche finanziatrici, per supposto danno causato alla FMPS con la stipulazione del Term Facility Agreement del 4 giugno 2011 e la conseguente violazione dello Statuto (limite del 20% nel rapporto debito – patrimonio) della FMPS per complessivi Euro 286 milioni. Si segnala che il Tribunale di Siena, su istanza del Ministero dell'Economia e delle Finanze, chiamato in causa da FMPS, ha accolto l'eccezione di incompetenza a favore del Tribunale di Firenze presso cui la causa è stata riassunta.

Nel corso di questo esercizio si segnala:

- ◆ la chiusura in via extragiudiziale di una causa Opa Fondiaria 2012 (che si aggiunge alle 9 chiuse sempre in via extragiudiziale negli esercizi precedenti e ad una causa chiusa per intervenuta prescrizione);
- ◆ l'estinzione per rinuncia agli atti dichiarata dal tribunale di Milano all'udienza del 28 giugno scorso sul giudizio tra Centrobanca (oggi UbiBanca) e Mediobanca, chiamata in causa dalla stessa Centrobanca nel procedimento relativo ai Fallimenti Burani. L'estinzione del



giudizio fa seguito alla cessazione della materia del contendere tra l'assuntore Roger 13 S.r.l. (subentrato ai fallimenti Burani in forza del piano concordatario omologato dal Tribunale di Milano) e la stessa Centrobanca.

Verifiche ispettive

- ◆ il 26 maggio 2016 la Consob, con il supporto della Guardia di Finanza, ha condotto una verifica ispettiva presso Mediobanca al fine di acquisire documenti ed informazioni riguardanti l'OPA lanciata da un veicolo partecipato da Mediobanca (International Media Holding) su azioni RCS. Nel periodo dal 25 febbraio 2016 al 18 maggio 2016 si è svolta un'ispezione da parte della Banca d'Italia - nell'ambito della vigilanza della BCE - relativa alla rendicontazione FINREP (obblighi informativi contabili) e COREP (obblighi informativi prudenziali), con particolare riferimento alla qualità del flusso informativo interno ed esterno delle segnalazioni di vigilanza (internal and external reporting). Allo stato, l'esito di entrambe le ispezioni non è ancora stato comunicato all'Emittente.

Si ritiene che il fondo rischi ed oneri (che al 30 giugno 2016 ammonta a 147,94 milioni di Euro) fronteggi adeguatamente gli eventuali oneri connessi a tutte le cause promosse a carico di Mediobanca e alle società del Gruppo, per le quali non esistono altri contenziosi legali significativi, inoltre, copre altre passività potenziali per i quali, come previsto dal par. 92 dello IAS37, non viene data indicazione puntuale.

11.7. Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente

Successivamente alle ultime informazioni finanziarie (bilancio consolidato al 30 giugno 2016), non sono intervenuti cambiamenti significativi della situazione finanziaria o commerciale di Mediobanca o delle altre società facenti parte del Gruppo.



MEDIOBANCA

12 Contratti importanti

Né Mediobanca, né qualsivoglia società controllata da Mediobanca hanno stipulato o partecipano a contratti che esulino dall'ordinario corso dello svolgimento dell'attività e che possano comportare per i membri del gruppo un'obbligazione o un diritto tale da influire in misura rilevante sulla capacità dell'Emittente di adempiere alle sue obbligazioni nei confronti dei possessori di strumenti finanziari emessi o da emettere.



13 Informazioni provenienti da terzi, pareri di esperti e dichiarazioni di interessi

Standard&Poor's ha assegnato a Mediobanca il rating "BBB-/A-3" (ultima conferma 18 gennaio 2016) e FitchRatings ha assegnato a Mediobanca il rating BBB+/F2 (ultima conferma 12 aprile 2016) - si veda il sito www.mediobanca.it.

Agenzia di rating	Debiti a breve termine	Debiti a lungo termine	Outlook	Data dell'ultimo giudizio
S&P's	A-3	BBB-	Stabile	18 gennaio 2016
FitchRatings	F2	BBB+	Stabile	12 aprile 2016

L'Emittente conferma che tali informazioni sono state riprodotte fedelmente e che, per quanto l'Emittente sappia e sia in grado di accertare sulla base di informazioni pubblicate da Standard&Poor's e FitchRatings, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli. Si riporta di seguito la scala riepilogativa dei valori assegnati dalle tre principali agenzie di rating.

La scala di rating di Standard & Poor's:

Lungo Termine titoli di debito con durata superiore a un anno Categoria Investimento	Breve Termine titoli di debito con durata inferiore a un anno Categoria Investimento
AAA Capacità di pagare gli interessi e rimborsare il capitale estremamente elevata.	A-1 Capacità elevata di corrispondere puntualmente gli interessi e di rimborsare il capitale alla scadenza fissata. I titoli che presentano un livello di sicurezza particolarmente alto sono designati dalla presenza supplementare del segno "+".
AA Capacità molto alta di onorare il pagamento degli interessi e del capitale. Differisce solo marginalmente da quella delle emissioni della categoria superiore.	A-2 Capacità soddisfacente di pagamento alla scadenza. Il grado di sicurezza è tuttavia meno elevato rispetto ai titoli valutati come "A-1".
A Forte capacità di pagamento degli interessi e del capitale, ma una certa sensibilità agli effetti sfavorevoli di cambiamento di circostanze o al mutamento delle condizioni economiche.	A-3 Capacità accettabile di pagamento alla scadenza, con un rischio di default relativamente basso nel breve termine e caratteristiche maggiormente speculative nel medio-lungo termine. Esiste tuttavia una maggiore sensibilità a cambiamenti di circostanze rispetto ai titoli di valutazione superiore.
BBB Capacità ancora sufficiente di pagamento degli interessi e del capitale. Tuttavia la presenza di condizioni economiche sfavorevoli o una modifica delle circostanze potrebbero alterare in misura maggiore la capacità di onorare normalmente il debito.	



Lungo Termine titoli di debito con durata superiore a un anno	Breve Termine titoli di debito con durata inferiore a un anno
Categoria Speculativa	Categoria Speculativa
BB Nell'immediato, minore vulnerabilità al rischio di insolvenza di altre emissioni speculative. Tuttavia grande incertezza ed esposizione ad avverse condizioni economiche, finanziarie e settoriali.	B Carattere speculativo relativamente al pagamento alla scadenza fissata. Al momento in grado di onorare i propri impegni, il debitore attraversa maggiori incertezze con riferimento ai business che potrebbero condurlo ad una capacità inadeguata di far fronte ai pagamenti.
B Più vulnerabile ad avverse condizioni economiche, finanziarie e settoriali, ma capacità nel presente di far fronte alle proprie obbligazioni finanziarie.	B -1 Solvibilità nel breve termine sopra la media, con riferimento agli altri emittenti di grado speculativo, anche se comunque esistono "credit concerns" per il medio-lungo periodo.
CCC Al momento vulnerabilità e dipendenza da favorevoli condizioni economiche, finanziarie e settoriali per far fronte alle proprie obbligazioni finanziarie.	B -2 Solvibilità nel breve termine nella media, liquidità disponibile adeguata o anche buona e basso rischio di evento <i>default</i> nel breve termine.
CC Al momento estrema vulnerabilità.	B -3 Solvibilità di grado speculativo debole nel breve termine bassa, liquidità disponibile inadeguata o insufficiente e significativo rischio di evento <i>default</i> nel breve termine.
C E' stata inoltrata un'istanza di fallimento o procedura analoga, ma i pagamenti e gli impegni finanziari sono mantenuti.	C Titoli il cui rimborso alla scadenza è dubbio ed il rischio di evento di <i>default</i> è elevato.
D Situazione di insolvenza. S&P attribuisce <i>rating D</i> quando i pagamenti dovuti non vengono effettuati nei tempi contrattualmente dovuti, anche se il periodo di "grazia" applicabile non si è concluso, a meno che S&P non ritenga ragionevolmente che tali pagamenti verranno effettuati prima della scadenza di tale periodo di "grazia".	D Già in ritardo con il pagamento degli interessi o del capitale salvo nel caso in cui sia stata accordata una deroga, nel qual caso si può aspettare che il rimborso venga effettuato prima della nuova Data di Scadenza.

Nota: i rating da "AA" a "CCC" incluso possono essere modificati aggiungendo il segno "+" o "-" per precisare la posizione



La scala di rating di FitchRatings:

Lungo Termine titoli di debito con durata superiore a un anno Categoria Investimento	Breve Termine titoli di debito con durata inferiore a un anno Categoria Investimento
AAA Eccellenti capacità di onorare le obbligazioni assunte.	F1+ Migliore qualità, eccezionali capacità di far fronte agli obblighi assunti.
AA+ Alta qualità, rischio molto basso, ma la suscettibilità allo stesso nel lungo periodo appare superiore a quello delle AAA.	F1 Migliore qualità, ottime capacità di far fronte agli obblighi assunti.
AA/AA- Ottime capacità di onorare le obbligazioni assunte. Minime differenze rispetto al grado più alto.	F2 Buona qualità, accettabili capacità di far fronte agli obblighi assunti.
A+/A/A- Buone capacità di rispettare gli obblighi finanziari, ma in qualche modo sono maggiormente suscettibili ai cambiamenti delle circostanze e delle condizioni economiche, rispetto agli obbligati con un rating migliore	
BBB+/BBB/BBB- Adeguate capacità di rispettare gli obblighi finanziari. Tuttavia, condizioni economiche avverse o cambiamenti delle circostanze sono più facilmente associabili ad una minore capacità di adempiere agli obblighi finanziari assunti.	



Lungo Termine titoli di debito con durata superiore a un anno	Breve Termine titoli di debito con durata inferiore a un anno
Categoria Speculativa BB+/BB/BB-	Categoria Speculativa F3
Meno vulnerabili nel breve periodo, rispetto ad obbligati con rating inferiore. Tuttavia, il dover fronteggiare condizioni di incertezza economica, finanziaria, amministrativa potrebbe interferire con le capacità di soddisfacimento degli obblighi assunti.	Accettabile qualità, sufficienti capacità di far fronte agli obblighi assunti, tuttavia situazioni impreviste nel breve periodo potrebbero influire sulle capacità di pagamento del debitore.
B+/B/B-	B
Più vulnerabili rispetto agli obbligati valutati 'BB', ma vi sono ancora le capacità per rispettare gli impegni finanziari. Condizioni economiche e/o finanziarie impreviste, ridurranno probabilmente le capacità e la volontà dell'obbligato, di adempire.	Di natura speculative e l'obbligato ha minime capacità di rendersi solvente verso i creditori. Vulnerabile nel breve periodo a situazioni di instabilità economica e finanziaria.
CCC+/CCC/CCC-	C
Attualmente vulnerabile, e la solvibilità delle obbligazioni assunte, dipende prevalentemente da condizioni economiche e finanziarie favorevoli.	Elevate possibilità di default, il rimborso delle obbligazioni emesse è strettamente dipendente da situazioni economiche e finanziarie favorevoli.
CC	D
Attualmente molto vulnerabile, e la solvibilità delle obbligazioni assunte, dipende prevalentemente da condizioni economiche e finanziarie favorevoli.	L'impresa è in default.
C	
Estremamente vulnerabile, forse in bancarotta o in ritardo nei pagamenti, che ancora vengono comunque effettuati.	
D	
Default/Insolvenza di tutte o la maggior parte delle obbligazioni emesse.	
NR	
Non valutata.	



MEDIOBANCA

14 Documenti accessibili al pubblico

Presso la sede dell'Emittente in Piazzetta Enrico Cuccia n. 1, Milano e sul sito www.mediobanca.it, è possibile consultare lo statuto dell'Emittente (<https://www.mediobanca.com/it/governance/statuto.html>), copia dei fascicoli relativi ai bilanci, civilistici e consolidati, chiusi al 30 giugno 2015 e 2016, nonché copia del Documento di Registrazione stesso.

A partire dall'esercizio 2001/2002 i bilanci, le relazioni semestrali e le relazioni trimestrali di Mediobanca e del Gruppo Mediobanca, nonché le relative relazioni emesse dalla società di revisione legale dei conti incaricata, sono consultabili sul sito internet dell'Emittente www.mediobanca.it (<https://www.mediobanca.com/it/investor-relations/bilanci/index.html>) Il sito verrà aggiornato trimestralmente con le relative situazioni contabili di volta in volta approvate.

Sono altresì disponibili sul sito internet dell'Emittente tutte le informazioni e i comunicati stampa relativi alle vicende societarie.